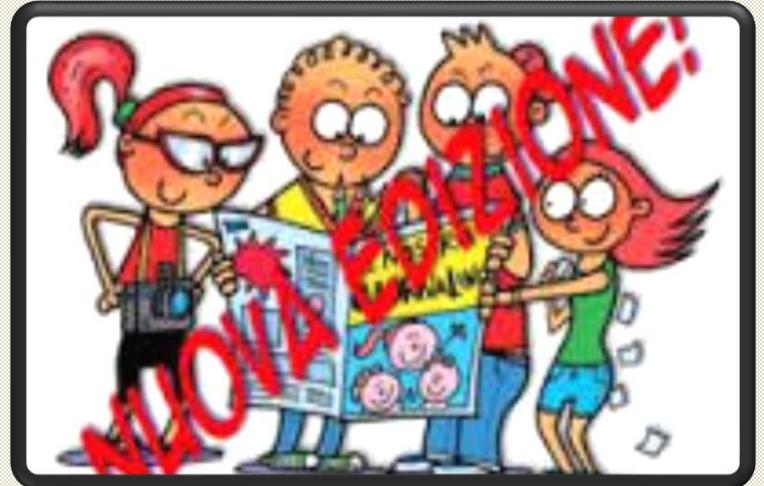


**IL CORRIERE DELLA SCUOLA**



**IL MONDO FUORI**

**INCONTRI E LABORATORI PER CRESCERE INSIEME**

**MI RACCONTO**

**NARRANDO...POETANDO**

**NOTIZIE, INTERVISTE..IMPOSSIBILI**

**HOBBY E NATURA DA VIVERE**



## ***IL CORRIERE DELLA SCUOLA***

### **INDICE**

**IL GRANDE PIERO ANGELA :** **DA PAG. 3 A 13**

**IL MONDO FUORI :** **DA PAG. 14 A 20**

**INCONTRI E LABORATORI PER CRESCERE INSIEME :** **DA PAG. 21 A 28**

**MI RACCONTO :** **DA PAG. 29 A 31**

**NARRANDO...POETANDO :** **PAG. 32**

**NOTIZIE, INTERVISTE..IMPOSSIBILI :** **DA PAG. 33 A 37**

**HOBBY E NATURA DA VIVERE :** **DA PAG. 38 A 39**



## IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA -VB- VC PRIMARIA  
IA IA-IB-IC ID-IE SCUOLA SECONDARIA  
I GRADO  
IC PIERO ANGELA

# UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA

Disegni della classe VA

## Piero Angela e il nostro Istituto

A noi piace molto l'idea di aver attribuito al nostro Istituto il nome di "Piero Angela". Lui è stato un giornalista e un conduttore televisivo. È stato anche un divulgatore scientifico e ha contribuito alla formazione scientifica di molte persone e soprattutto ragazzi con il suo famosissimo programma TV "SUPER QUARK", raccontando storie meravigliose e facendoci viaggiare sulla terra e nello spazio.

Per questo e per altri motivi ora che non è più con noi, siamo felici di aver intitolato la nostra scuola con il suo nome...."PIERO ANGELA"



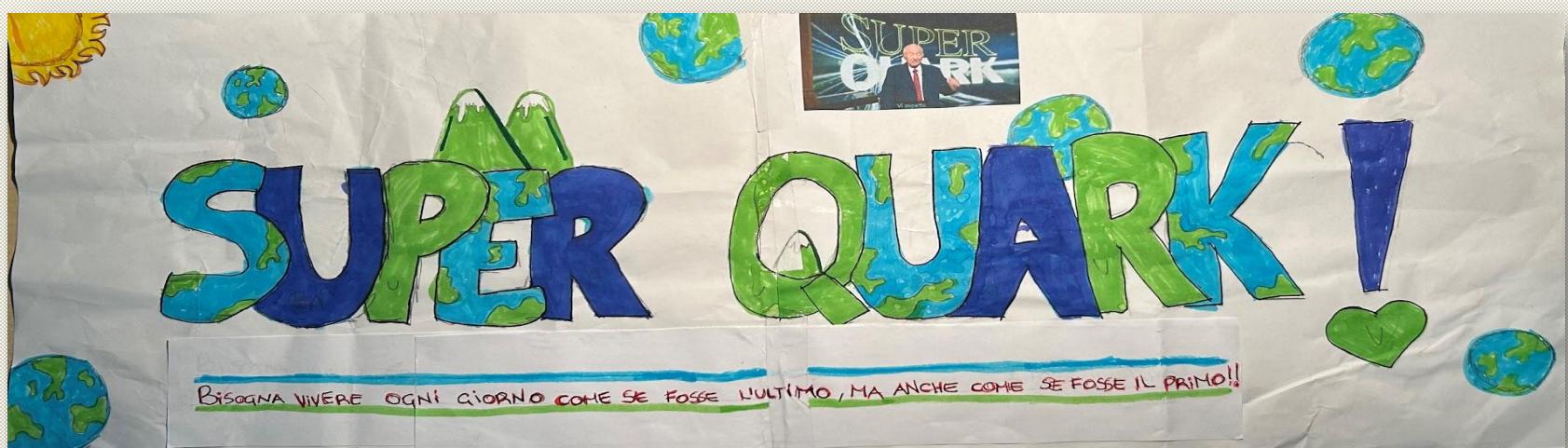
"L'UGUAGLIANZA DEVE ESSERE  
QUELLA DELLE OPPORTUNITÀ,  
NON PUÒ ESSERE ONNIAMENTE  
QUELLA DEI RISULTATI"

IL GRANDE PIERO ANGELA

*Quest'anno il nostro Corriere della scuola si apre  
con un tributo speciale ad un uomo speciale.  
Il nostro Istituto festeggia la sua nuova intitolazione,  
perché è diventato IC Piero Angela.*

*Il nome della nostra scuola si lega- da quest'anno- per sempre a  
quello di uno scienziato curioso, un giornalista serio, un musicista  
appassionato e soprattutto ad un uomo perbene, un educatore degli  
adulti di oggi e delle generazioni dei nostri giovani studenti,  
grandi e piccoli.*

*Sarà d'ispirazione costante per i nostri allievi: «che non smettano mai  
di imparare».*





## **UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA**

### *Intervista a Piero Angela...* di Valeria IA

**IL GRANDE PIERO ANGELA**

**Intervistatore:** Signor Angela, la sua carriera è un esempio di come la scienza possa essere raccontata al grande pubblico con rigore e passione. Qual è stata la molla che ha dato inizio a questo viaggio?

**Piero Angela:** La mia passione per la scienza è nata fin da bambino, grazie a mio padre, che era medico. Mi ha insegnato a guardare il mondo con curiosità e a cercare spiegazioni razionali ai fenomeni che ci circondano. In seguito, durante la mia esperienza di giornalista, ho capito che la divulgazione scientifica era un terreno fertile in cui potevo unire il mio amore per la conoscenza al desiderio di comunicare con il pubblico.

**Intervistatore:** Signor Angela, la sua carriera è costellata di successi. A quale traguardo è più legato?

**Piero Angela:** È difficile scegliere un solo traguardo. Sono legato a tutti i miei lavori, perché ognuno ha rappresentato una sfida e un'occasione per imparare e crescere. Forse, se devo proprio scegliere, direi che sono particolarmente orgoglioso di aver contribuito a portare la scienza nelle case degli italiani, con programmi come "Quark" e "Superquark"

**Intervistatore:** "Quark" e "Superquark" hanno rivoluzionato il modo di fare divulgazione in Italia. Qual è il segreto del loro successo?

**Piero Angela:** Credo che il successo di questi programmi sia dovuto a una serie di fattori. Innanzitutto, abbiamo sempre cercato di mantenere un rigore scientifico, senza però rinunciare alla chiarezza e all'accessibilità. Inoltre, abbiamo utilizzato un linguaggio semplice e coinvolgente, arricchendo i nostri contenuti con immagini spettacolari e ricostruzioni accurate. Infine, abbiamo spaziato su una vasta gamma di argomenti, dalla fisica alla biologia, dalla storia all'archeologia, cercando di stuzzicare la curiosità del pubblico su diversi fronti.

**Intervistatore:** Qual è il segreto per una divulgazione scientifica efficace?

**Piero Angela:** La chiave è la chiarezza. Bisogna saper spiegare concetti complessi in modo semplice e accessibile a tutti, senza rinunciare al rigore scientifico. È importante anche utilizzare un linguaggio accattivante e coinvolgente, per stuzzicare la curiosità del pubblico

**Intervistatore:** Quali sono le sfide per la divulgazione scientifica nel futuro?

**Piero Angela:** Le sfide sono tante. La prima è quella di tenere il passo con i rapidi progressi della scienza. La seconda è quella di contrastare la disinformazione e le fake news, che dilagano soprattutto online. Infine, è importante trovare nuovi modi per coinvolgere il pubblico, soprattutto i giovani, che sono sempre più distratti e bombardati da informazioni.

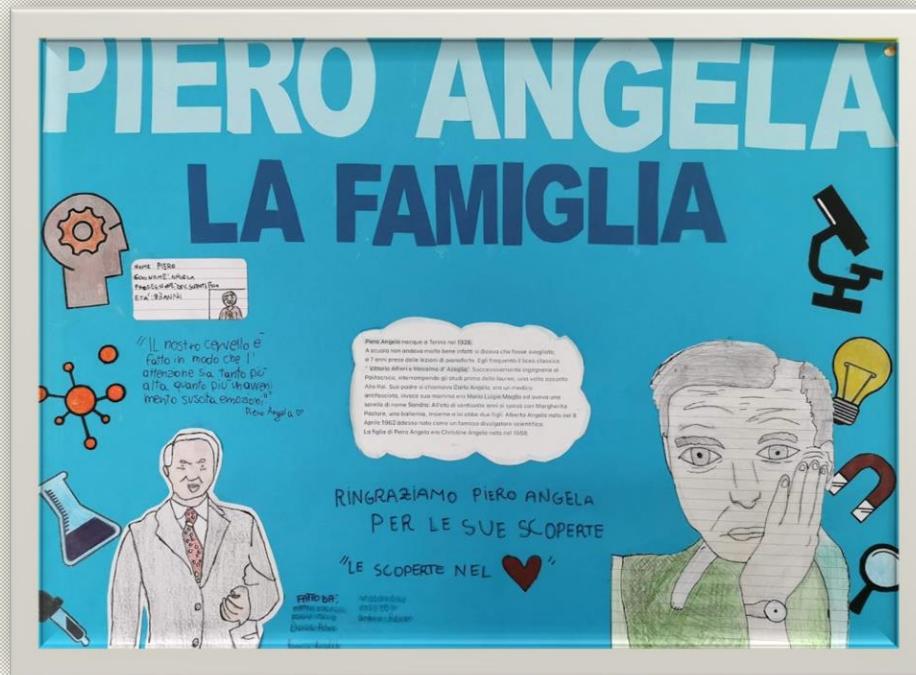
**Intervistatore:** C'è un messaggio che vorrebbe dare alle nuove generazioni?

**Piero Angela:** Il mio messaggio per le nuove generazioni è di essere curiosi, di non smettere mai di imparare e di coltivare la propria passione per la conoscenza. La divulgazione scientifica è un lavoro impegnativo



## UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA

# IL GRANDE PIERO ANGELA



Piero Angela è stato un noto divulgatore scientifico, ha avuto una vita privata ricca di amore e affetto.

Piero Angela era figlio di un medico e iniziò la sua carriera alla Rai negli anni 60 del 900, prima come conduttore e giornalista, poi come divulgatore scientifico.

Piero Angela indossava sempre una coppola sulla testa e, molte volte, aveva un'espressione imbronciata. Le guance paffute sono scomparse col tempo, ma lo sguardo intenso che lo caratterizzava è rimasto per sempre.

Nel 1955, Piero Angela ha sposato Margherita Pastore, una ballerina di danza classica. Margherita è stata un importante sostegno per Piero, e lui stesso ha dichiarato che la moglie lo ha aiutato molto, a lei deve più della metà del suo successo.

Dalla loro unione sono nati due figli: Alberto e Christine.

Alberto ha seguito le orme del padre come divulgatore scientifico.

Piero Angela ha affermato: "Sei tanto bravo per cui penso che la gente perdonerà il fatto che sei mio figlio".

Piero Angela per gran parte della sua vita è vissuto a Roma, abitava nella zona residenziale del quartiere Parioli, note per le sue eleganti ville e giardini.

Nella sua residenza, Piero Angela aveva uno studio dedicato al suo lavoro di giornalista e divulgatore scientifico.

Qui registrava molte delle sue interviste e lezioni, oltre a scrivere i suoi libri e preparare i suoi documentari.

Piero Angela apprezzava molto la tranquillità e la bellezza naturale della campagna italiana. Per questo motivo, trascorreva spesso del tempo nella sua seconda casa, situata in un piccolo borgo rurale in Umbria, una regione caratterizzata da verdi colline e paesaggi pittoreschi.

Qui poteva godere della pace e della tranquillità lontano dal caos della città.



# IL CORRIERE DELLA SCUOLA

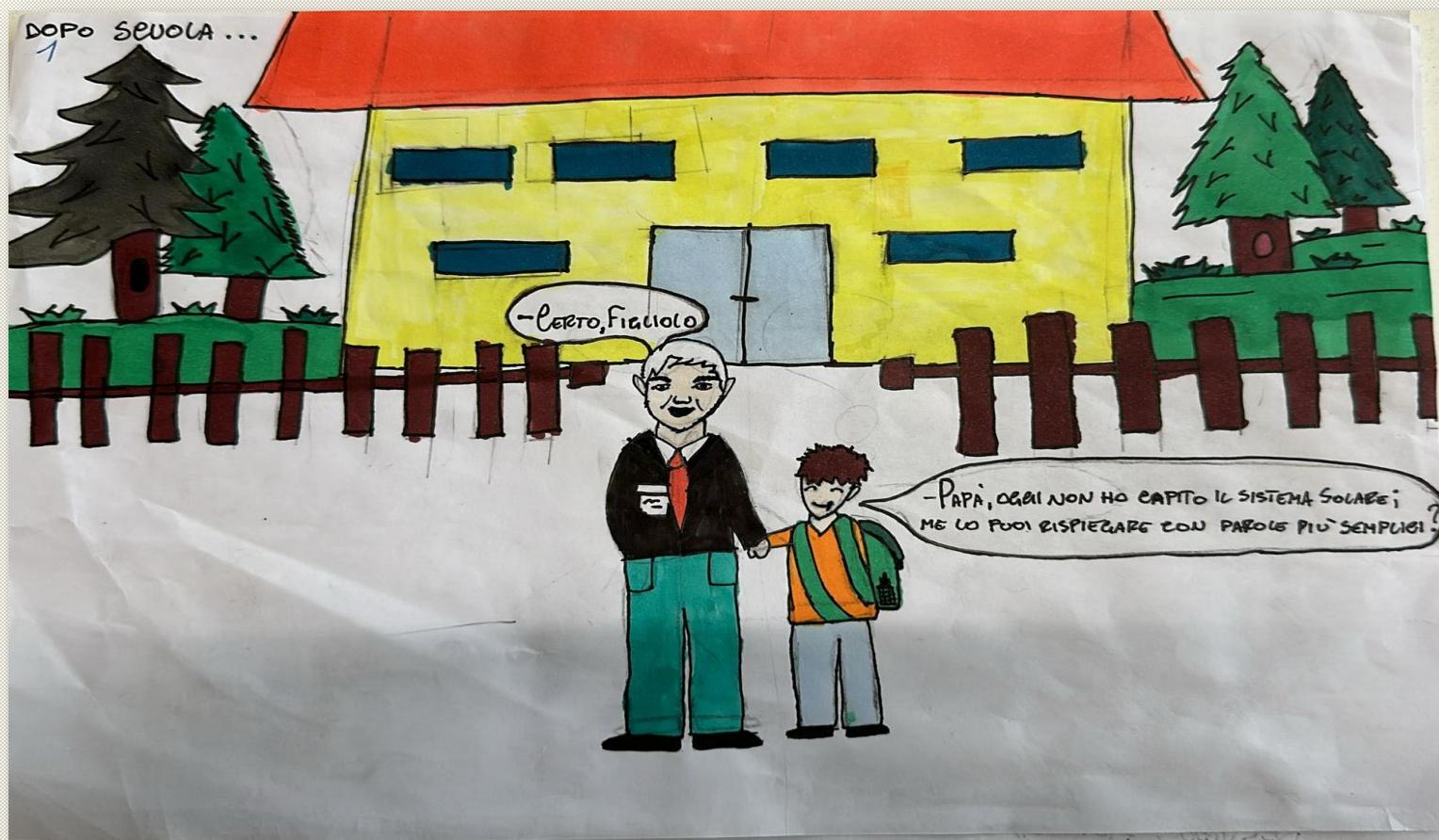
VA -VB- VC PRIMARIA  
IA IA-IB-IC ID-IE SCUOLA SECONDARIA  
I GRADO  
IC PIERO ANGELA

## UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA

*Una vignetta per raccontare Piero bambino.*

Autore: classe VC

IL GRANDE PIERO ANGELA





## IL CORRIERE DELLA SCUOLA

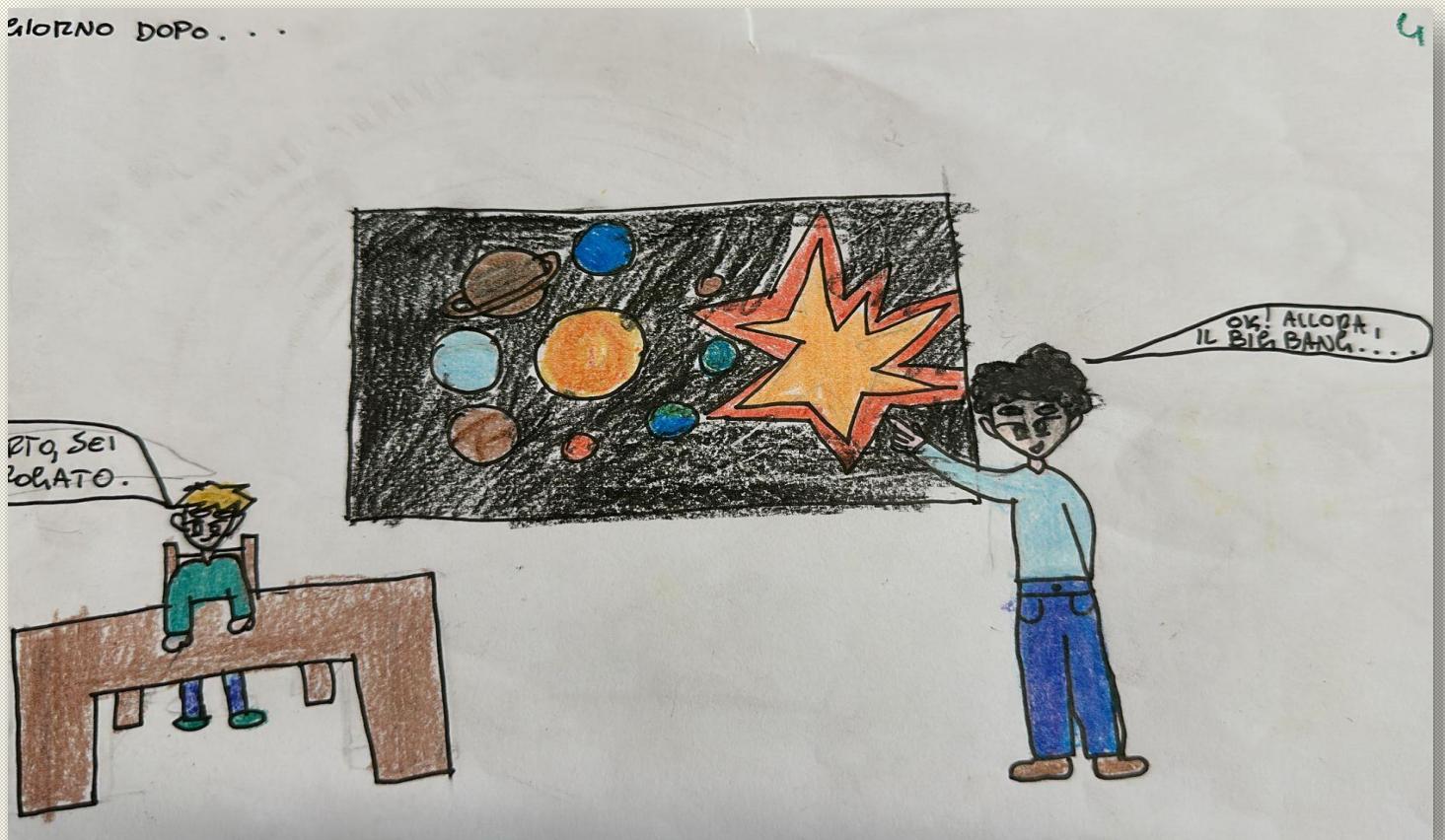
VA -VB- VC PRIMARIA  
IA IA-IB-IC ID-IE SCUOLA SECONDARIA  
I GRADO  
IC PIERO ANGELA

# UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA

*Una vignetta per raccontare Piero bambino.*

Autore: classe VC

IL GRANDE PIERO ANGELA

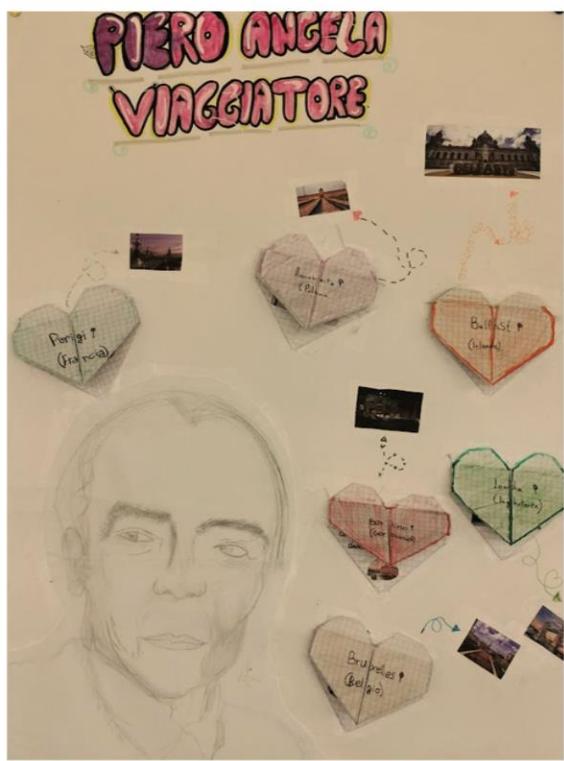




## UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA

*Un'altra intervista* ...di Elena e Veronica IE

IL GRANDE PIERO ANGELA



**Intervistatore:** buongiorno signor Angela, grazie per averci ricevuto nella sua magnifica dimora e per avermi concesso l'intervista. Oggi vorrei parlare della sua vita prima di diventare famoso.

**Piero Angela:** buongiorno a lei!

**Intervistatore:** quali erano i suoi sogni da bambino?

**Piero Angela:** amavo la musica e per questo volevo diventare un pianista.

**Intervistatore:** e poi cosa è successo, cosa le ha fatto cambiare idea?

**Piero Angela:** non è stato facile, ma alla fine ho deciso di fare il giornalista scientifico. Col passare degli anni mi sono appassionato alla scienza, volevo capire come funzionasse il mondo. "La scienza può essere pop".

**Intervistatore:** come ha unito le proprie passioni?

**Piero Angela:** la passione per la scienza e per il mondo animale sono diventate parte attiva del mio lavoro, mentre la passione per la musica mi ha accompagnato per tutta la vita nella sfera privata. Ho avuto la fortuna di conoscere gente che mi ha aiutato a realizzare quello che ogni uomo vorrebbe scoprire. Grazie alla scienza e a un metodo che permette di affrontare i problemi in modo razionale ma al tempo stesso umano.

**Intervistatore:** dove ha imparato a divulgare la scienza?

**Piero Angela:** una certa tecnica del comunicare posso averla appresa col mestiere. Ho cominciato come giornalista radiofonico, poi televisivo. Ho dovuto imparare come si parla alla gente. Non è possibile fare il giornalista senza mettersi dalla parte del lettore; non per blandirlo, ma per comunicare con una certa garanzia di essere capito. Il giornalista non ha quasi mai una specifica competenza di ciò che sta trattando, e quando riesce a capire sa che cosa deve dire perché anche gli altri capiscano. Le difficoltà che ha la gente nel capire sono le stesse che ha incontrato il giornalista. Sono stato inizialmente al giornale radio - racconta ancora -, poi sono andato a Parigi e a Bruxelles a fare il corrispondente. Sono ritornato nel 1968 e da allora la mia attività si è svolta a Roma. Ho iniziato il telegiornale delle 13,30, che fu il primo presentato da giornalisti; quindi, ho lavorato al telegiornale delle 21 e al TG2. Ora sono alla Rete 1, dove faccio essenzialmente documentari».

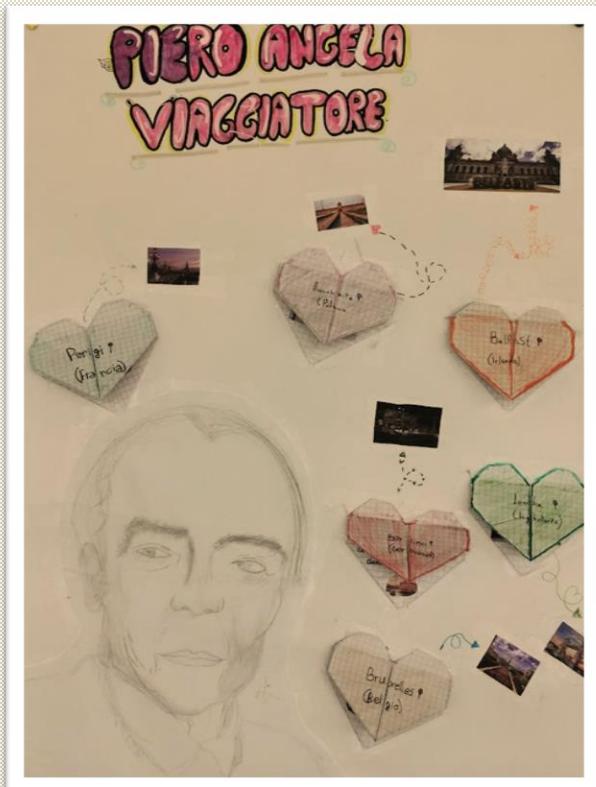
**Intervistatore:** come è stato il suo inizio alla Rai e quali sono stati i suoi primi passi nel mondo del giornalismo?

**Piero Angela:** ho iniziato nel 1951 come collaboratore del giornale radio. All'epoca la Rai non era come oggi, ma c'era un'atmosfera di entusiasmo. Iniziai a lavorare come cronista radiofonico, scrivevo testi per il giornale radio e realizzavo servizi giornalistici. Poi sono passato al telegiornale, viaggiando in tutto il mondo.



## UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA

# IL GRANDE PIERO ANGELA



**Intervistatore:** c'è un particolare di quel periodo che vorrebbe condividere?

**Piero Angela:** un particolare che mi ricordo e stato quanto ho intervistato Albert Einstein.

**Intervistatore:** cosa hai imparato da quell'esperienza?

**Piero Angela:** ho imparato che è importante essere umili e curiosi.

**Intervistatore:** quali consigli darebbe a un giovane che vorrebbe diventare divulgatore scientifico?

**Piero Angela:** consiglieri di non aver paura di mettersi in gioco ed essere curiosi e appassionati.

**Intervistatore:** quali sono stati i suoi primi successi?

**Piero Angela:** nel 1954 ho realizzato un servizio sulla conferenza di Ginevra per la pace e fu molto apprezzato.

**Intervistatore:** quali sono stati i personaggi più importanti che ha incontrato?

**Piero Angela:** ho avuto la fortuna di incontrare molti personaggi importanti tra cui il regista Luchino Visconti.

**Intervistatore:** cosa ha imparato in questi anni?

**Piero Angela:** ho imparato l'importanza dell'obiettività nel giornalismo e saper comunicare in modo chiaro.

**Intervistatore:** cosa consiglierebbe a un giovane che vorrebbe iniziare a lavorare in Rai?

**Piero Angela:** consiglieri di essere curiosi, avere voglia di imparare ed essere tenaci.

**Intervistatore:** cosa ha provato in quegli anni alla Rai?

**Piero Angela:** i primi anni di lavoro alla Rai sono stati un periodo di grande apprendimento e crescita.

**Intervistatore:** qual è il ricordo più caro di quel periodo?

**Piero Angela:** la realizzazione del telegiornale, perché fui tra i primi conduttori. Il programma fu un grande successo e lo ricordo con orgoglio.

**Intervistatore:** grazie signor Angela per aver portato la scienza nelle case di tutto il paese rendendo appassionante ciò che sui banchi di scuola ci faceva forse sonnecchiare.



## IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA -VB- VC PRIMARIA  
IA IA-IB-IC ID-IE SCUOLA SECONDARIA  
I GRADO  
IC PIERO ANGELA

# UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA

IL GRANDE PIERO ANGELA

"LA CREATIVITÀ È  
SOPRATTUTTO LA CAPACITÀ  
DI PORSI CONTINUAMENTE  
DELLE DOMANDE"



PIERO ANGELA

"IL NOSTRO CERVELLO È FATTO  
IN MODO CHE L'ATTENZIONE  
SIA TANTO PIÙ ALTA QUANTO  
PIÙ UN AVVENIMENTO  
SUSCITA EMOZIONI"



PIERO ANGELA

## Lezioni fondamentali che Piero Angela ci ha lasciato in eredità

«SE ACCETTI DI USCIRE DAL RECINTO, ACCADONO COSE STRAORDINARIE»

Significa che bisogna uscire dagli schemi e trovare cose mai viste prima, porsi delle domande e cercare le risposte, perché una verità "assoluta" non esiste. Le verità cambiano anche in relazione al tempo, non bisogna mai fermarsi. Il recinto, per me, è il sapere accumulato ed uscire da esso significa non accontentarsi del proprio sapere e scoprire sempre cose nuove. Questa frase mi fa pensare ad un bambino piccolo che inizia a scoprire il mondo: la sua casa rappresenta il recinto, il luogo che conosce bene. Uscendo da casa rimane meravigliato da tutto ciò che vede e inizia a fare domande. Anche gli adulti ed i ragazzi dovrebbero conservare la stessa *curiosità dei bambini piccoli*.

Giovanni I D

«Gli Esami a volte vanno bene, a volte male. Non vi dovete angosciare troppo. Sarà poi la vita a interrogarvi e a darvi un voto. Pensate al vostro futuro con spirito positivo. Il nostro Paese sta uscendo da una crisi e ha bisogno di ritrovarsi. Dovete vedere questo nostro futuro con ottimismo, con volontà. C'è molto da fare, se si studia, se si ricerca sempre l'eccellenza nelle piccole cose che si fanno. Tenete duro, la vita vi può dare grandi soddisfazioni, ma dipende molto da voi».

Questa è una delle tante frasi che Piero Angela disse ai ragazzi di un liceo in periodo di esame. Con questa frase secondo me vuole motivare i ragazzi a dare sempre il meglio e a non scoraggiarsi se qualcosa va storto. Spiega inoltre che, dopo il periodo di "crisi" (la pandemia), bisogna cercare di "ricostruire" ciò che si è perduto, anche i rapporti con gli amici, i colleghi, ...

Piero Angela vuole far capire ai ragazzi che possono fare qualsiasi cosa se ci mettono impegno e costanza.

Giulia I D



## UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA

"LA **CREATIVITÀ** È  
SOPRATTUTTO LA **CAPACITÀ**  
DI PORSI CONTINUAMENTE  
DELLE DOMANDE"



PIERO ANGELA

"IL NOSTRO CERVELLO È FATTO  
IN MODO CHE L'**ATTENZIONE**  
SIA TANTO PIÙ ALTA QUANTO  
PIÙ UN **AVVENIMENTO**  
SUSCITA **EMOZIONI**"



PIERO ANGELA

### Lezioni fondamentali che Piero Angela ci ha lasciato in eredità

**«Ogni volta che si insegna qualcosa a un bambino gli si impedisce di scoprirla da solo».**

Piero Angela ci vuole far capire che i bambini devono sviluppare la loro intelligenza da soli, con il proprio modo di essere. Fin dall'antichità, infatti, le tribù per insegnare ai propri figli quello che era meglio o meno, gli facevano "testare" sulla propria pelle le conseguenze delle proprie azioni. Ad esempio il pericolo, mettendo loro la mano sul fuoco...ci si brucia. **"lo faccio da solo"**! Spesso diciamo questa frase perché vogliamo sentirci più autonomi e responsabili nella nostra futura vita **"da grandi"**. Ad esempio se i nostri genitori ci dessero la possibilità ora di iniziare a fare da soli, forse saremmo in grado di realizzare i nostri sogni. Ma saremmo anche esposti a gravi pericoli, perché non siamo ancora indipendenti e non avremmo la protezione degli adulti. **Per questo bisogna cercare di imparare il più possibile facendo le cose "da soli", con il proprio modo di fare!** ma nello stesso tempo però, farsi guidare e farsi aiutare per non essere in pericolo e commettere gli stessi errori.

Anche se i nostri genitori ci stanno insegnando pian piano dei piccoli compiti, o cucinare, o fare piccole commissioni, o permettendoci di uscire o altro...ci piacerebbe fare alcune cose da soli. Come ad esempio:

- prendere un cane (prendercene cura da soli);
- uscire più frequentemente con gli amici;
- riuscire a capire le conseguenze dei propri errori senza il loro aiuto (ad es. quando ci si dimentica qualcosa o altro);
- saper badare a se stessi e agli altri;
- avere più libertà di scegliere;
- gestire il nostro tempo in modo indipendente;
- frequentare chi vogliamo;
- avere la responsabilità e l'autonomia di riflettere sulle conseguenze di un'azione.

**COSA  
VORREMMO  
FARE  
DA SOLI?**



## UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA

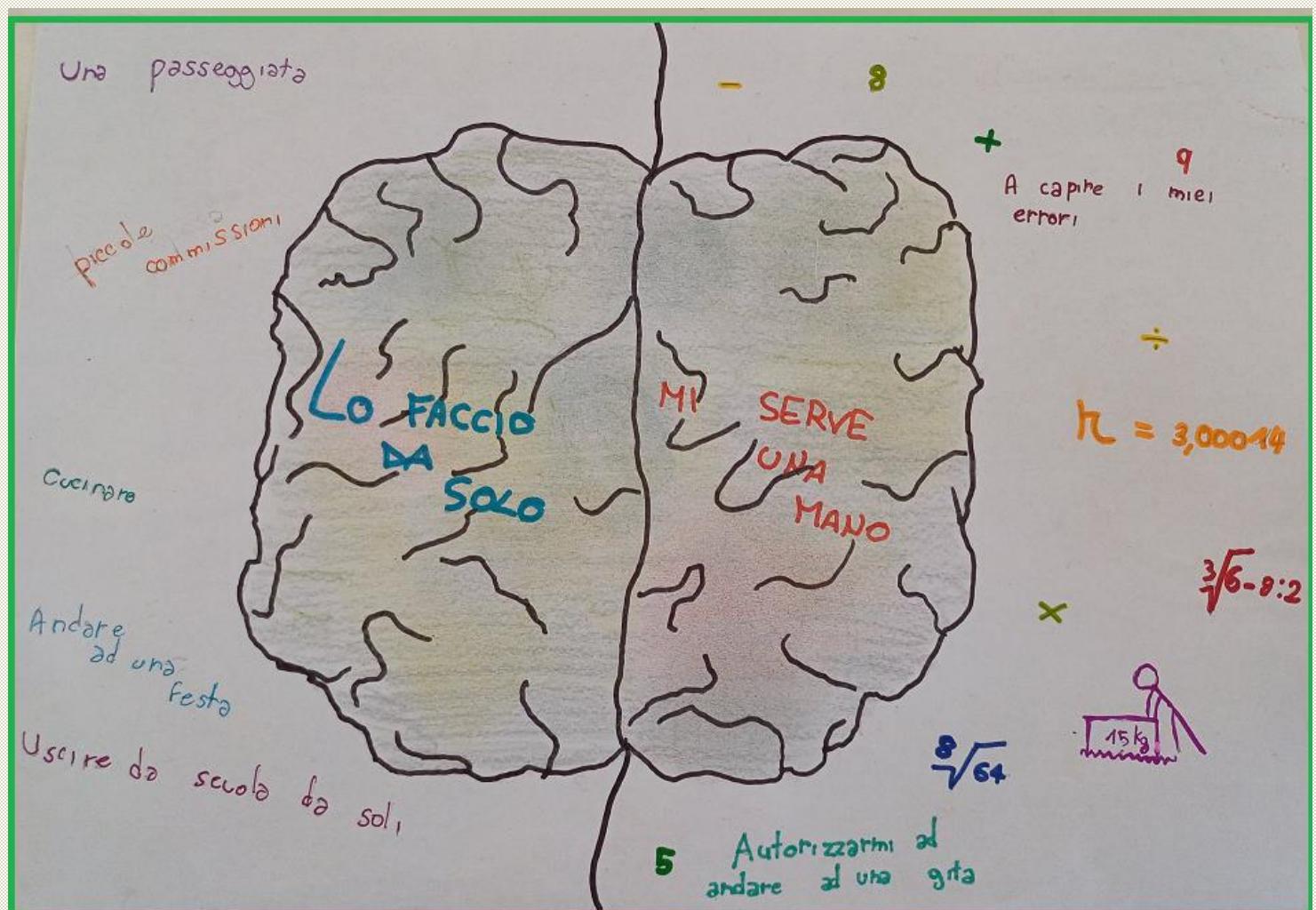
### Lezioni fondamentali che Piero Angela ci ha lasciato in eredità

«Ogni volta che si insegna qualcosa a un bambino gli si impedisce di scoprirla da solo».

Per poter imparare ad essere indipendenti, responsabili e per poter diventare “grandi”, dobbiamo pensare e fare le cose **“A MODO NOSTRO”**, che, non significa fare da soli senza ascoltare gli insegnamenti dei grandi, dei nostri genitori, nonni o degli insegnanti!

Significa ascoltare i loro insegnamenti , imparare, ma fare poi, con il nostro modo di essere, con il nostro carattere, con la nostra immaginazione e con il nostro cervello!

IL GRANDE PIERO ANGELA



Lavoro di gruppo di:

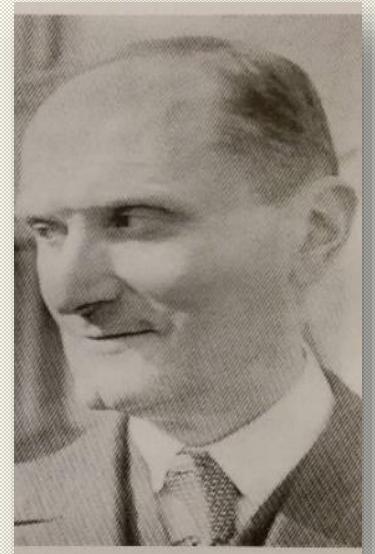
Riccardo Campanale, Giulia Ruggero, Elena Fratini, Elisa Marsella, Filomena Ferrazzo ID



## IL PADRE DI UN UOMO PERBENE: CARLO ANGELA

**Carlo Angela** (Olcenengo, 9 gennaio 1875 – Torino, 3 giugno 1949) è stato un medico, politico e antifascista italiano. Il 29 agosto 2001 gli fu conferita l'onorificenza di Giusto tra le nazioni per aver aiutato, a rischio della propria vita, molti ebrei durante la Shoah. Fu il padre del divulgatore scientifico, giornalista e scrittore Piero Angela. Nasce a Olcenengo il 9 gennaio 1875. Si laurea in medicina all'Università di Torino, in seguito si reca in Congo dove esercita la professione medica nella Croce Rossa Italiana. Tornato in Europa, si specializza in neuropsicologia a Parigi.

Nel dopoguerra entra in politica, diviene membro di "Democrazia Sociale", ma è contrario alle idee autoritarie e fasciste di questo partito e dei complotti, così ne prende le distanze unendosi ad un altro più riformista. Riceve delle minacce per aver scritto degli articoli contro il fascismo ed è costretto a spostarsi a San Maurizio Canavese dove lavora come direttore sanitario di Villa Turina Amione. Una struttura psichiatrica che cura le malattie mentali. **In questo ospedale ha salvato molte persone dalla deportazione nei campi di concentramento.** Angela offrì rifugio a numerosi antifascisti ed ebrei, falsificando le cartelle cliniche per giustificarne il ricovero, trasforma ebrei in ariani e persone sane in pazienti psichiatrici. Nel 1996 grazie alla testimonianza dei sopravvissuti, le azioni di Angela vengono raccolte e narrate nell'opera "Venti mesi".



IL GRANDE PIERO ANGELA

*Carlo Angela è un uomo buono, generoso che ha rischiato tutto per aiutare gli altri, nonostante la preoccupazione per se stesso e per la sua famiglia. Ha avuto molto coraggio, ha lottato con tutte le sue forze rischiando la sua stessa vita per gli altri e per ciò in cui credeva. Soprattutto per la "libertà", ha combattuto contro qualcosa di orribile che purtroppo c'è ancora oggi... "La Guerra"! Mi piacerebbe chiedergli "Cosa ne pensa di tutto questo caos nel mondo di oggi...nel 2024?. E magari che parlasse un po' come un nonno a chi sta creando tutta questa sofferenza e lo riportasse indietro con una macchina del tempo facendogli rivivere tutto, così per non rifare più gli stessi errori! Perché a quanto pare questi uomini non hanno imparato nulla dal passato! Fortunatamente c'è anche il bene! Per questo caro Carlo Angela io, anzi tutti noi ragazzi continueremo a parlare e scrivere di "Grandi Uomini Coraggiosi come TE" perché tutti i vostri sforzi di PACE non siano stati inutili nel mondo.*

**Riccardo 1D**

*Quest'uomo ha aiutato in silenzio tante persone bisognose, senza mai rivelarlo e senza chiedere nulla in cambio. Ci fossero più uomini come Carlo Angela, sicuramente vivremmo in un mondo migliore. Provo molta ammirazione per Lui e avrei tanto voluto conoscerlo per chiedergli quello che provava quando incontrava e poi metteva in salvo tante persone a rischio della sua vita. Sicuramente il suo cuore generoso si riempiva di gioia sapendo di avere contribuito a tutto ciò che lo ha reso un eroe. Suo figlio, Pietro Angela sarà stato molto orgoglioso del suo grande ed umile papà.*

**Flavio 1D**



## LA GUERRA



Penso che la guerra non sia la soluzione per risolvere i problemi.

La guerra è caos totale, la pace è rispetto, amore, collaborazione, fiducia, sostegno e tante emozioni e sentimenti...

È tutto più bello se le persone si amano e si rispettano.

E poi perché ricommettere gli stessi errori di molti anni fa?

Andrea IA

In questi giorni vediamo passare in tv immagini drammatiche, ascoltiamo notizie che ci spezzano l'anima e il cuore e assistiamo inermi a una **GUERRA ARABO-ISRAELIANA** che, di fatto, va avanti da moltissimi anni. La questione è estremamente complessa. Dietro all'attacco che stiamo vivendo oggi ci sono diatribe religiose, interessi di vario tipo, una disputa territoriale e molto altro ancora. Flavia IA

La notte tra il 23 e il 24 febbraio 2023, il presidente russo Putin ha annunciato l'inizio "di un'operazione militare speciale" per "demilitarizzare e denazificare" l'Ucraina. Questa è la data d'inizio della **GUERRA RUSSO-UCRAINA** che ad oggi ha ufficialmente portato alla morte di centinaia di migliaia di persone tra vittime civili dell'Ucraina, soldati di Kiev e militari russi morti a causa dei combattimenti. Secondo l'Unicef, tra i caduti a causa dell'invasione ci sarebbero anche 1500 minori, ma il numero sarebbe sottostimato.

Questa terribile guerra tra Russia e Ucraina, dura ormai da più di due anni e non si riesce a trovare un accordo di pace. Da qualche mese è iniziata anche quella tra Israele e Palestina per la striscia di Gaza, migliaia di morti di cui tantissimi bambini. Tante persone innocenti sono morte, ma non solo in questi due conflitti, ma in tutte le guerre che in questo momento si stanno combattendo nel mondo. Io questa cosa la trovo assurda, non capisco come nel 2024 ancora si fanno le guerre. Contendersi un territorio, combattere per un credo, o per qualsiasi altro motivo è veramente incredibile, quante vittime innocenti ancora dobbiamo piangere per colpa delle guerre? VIVA LA PACE. Nel mio piccolo spero che tutte queste guerre finiscano immediatamente e non si verifichino mai più. Liam IE

*Tu che struggi e porti dolore,  
Tu che uccidi e maltratti,  
tu che fai salire le anime  
innocenti, nel grande cielo.*

*Tu che fai sentire le urla strazianti,  
tu che colori le strade di rosso,  
tu che non ti sazi mai,  
della carne cruda della gente urlante.*

*Tu che non finirai mai di spaventare,  
guidata da persone malate,  
che non faranno mai del bene,  
ma che stanno distruggendo il mondo  
intero.*

Flaminia IA



## DAL MONDO ARABO...

# Le fiabe...

### ALADINO E LA LAMPADA MAGICA

Un giovane molto povero di nome Aladino va a lavorare presso un mago malvagio che finge di essere il fratello del padre defunto e gli chiede di aiutarlo a recuperare una vecchia lampada a olio. I due s'incamminano verso una "grotta incantata", che imprigiona chi vi entra. Tradito dal cattivo stregone, Aladino rimane rinchiuso nella grotta, ma riesce a tenere con sé la lampada e scopre che può evocare un genio che ha il compito di esaudire i desideri della persona che ha in mano la magica lampada. Con l'aiuto del genio della lampada, Aladino diventa ricco e potente. A un certo punto, conosce e sposa la principessa, figlia del gran sultano. Quando tutto sembra che vada per il meglio, il malvagio stregone ritorna e riesce a farsi consegnare la lampada dalla moglie di Aladino e la rapisce. Intanto, Aladino scopre che un altro genio, anche se meno potente di quello della lampada, può essere evocato strofinando un anello che il mago malvagio gli aveva dato durante il suo tradimento iniziale. Aiutato dal genio del magico anello, Aladino mette del sonnifero nel vino e ne fa bere un bicchiere allo stregone il quale si addormenta. Dopo aver liberato la principessa e recuperato la lampada magica, Aladino e sua moglie ritornano a casa loro. Una volta giunti al palazzo, chiedono al genio della lampada di rinchiodare il mago in una prigione dove non poteva più fuggire.

**COMMENTO:** a me è piaciuta questa storia perché è avventurosa e ci dice che i desideri si possono avverare.  
Elisa ID

### ALÌ BABA E I QUARANTA LADRONI

Alì Baba è un semplice e povero taglialegna che in un giorno come gli altri sente delle voci non più lontane dalla sua casetta. Così decide di arrampicarsi su un albero per vedere meglio e scorge una banda di ladri di circa quaranta persone davanti a una roccia. Ad un certo punto il capo della banda pronuncia la seguente formula magica "apriti sesamo" e la roccia si sposta e apre così una specie di grotta. Poi usciti da quella tana il capo dice di nuovo "chiuditi sesamo" la roccia si riposiziona al suo posto. Incuriosito Alì decide di provare ad aprire quella caverna e dice la formula magica. La pietra si sposta e Alì trova all'interno tantissimi forzieri e tesori di valore. Però decide di non prendere nulla perché altrimenti i ladri si accorgono. Alì va a dare la notizia al suo ricco fratello che va alla grotta ma che, dimenticandosi la formula per uscire, rimane chiuso all'interno della grotta. I ladri lo trovano e lo uccidono. Alì non vedendo tornare il fratello va a cercarlo e lo trova morto nella grotta. Allora lo tira fuori e con la sua schiava lo seppellisce. I ladri però non vedendo più il corpo del fratello di Alì cercano se nelle vicinanze ci fossero abitazioni e trovano la casa di Alì. Allora il capo si traveste da mercante e cerca di vendergli dei vasi di cui circa 37 contengono il resto della banda. Allora durante la notte, mentre il finto mercante era stato ospitato la notte, i ladri escono dalle merci e cercano di uccidere Alì ma si imbattono nella sua schiava che aveva capito il loro piano e li uccide. Il giorno dopo il capo della banda se ne va impaurito. Per vendicarsi, qualche tempo dopo il capo dei banditi stringe un legame di amicizia con il nipote di Alì. Allora il ladro viene invitato a cena a casa di Alì dove però, la schiava lo riconosce e durante una danza per "sbaglio" lo uccide facendo un'acrobazia con una spada.

**Perché mi piace questa storia?**

- perché mi ha colpito molto la fantasia e l'impegno che ci avrebbero messo gli arabi a realizzare questa storia così dettagliata
- perché mi piacerebbe immedesimarmi nella schiava di Alì che, pur di salvare il suo padrone, riesce a intuire il piano dei banditi
- mi colpisce molto anche il fatto che sia riuscita a riconoscere il capo della banda sotto forma di mercante
- ho sempre voluto sapere da cosa derivava la famosa frase "Aprite sesamo" e ora grazie a questa storia lo so.

Giulia I D



## DAL MONDO ARABO...

### Le fiabe...

#### **ALI IBN BAKKÀR E SHAMS AN-NAHÀR**

C'ERA una volta un principe, che voleva avere qualche momento d'intimità con Shams an-Nahàr, sebbene sappia che la ragazza è già la promessa sposa del califfo; e per questo immenso dolore rattristò l'animo del principe. Anche Shams an-Nahàr ha il desiderio di essere tra le braccia del misterioso principe e così appena si vedono, si baciano con tanta passione che svengono. Poi vennero soccorsi ma i due continuano a carezzarsi dolcemente e ad ascoltare la musica, dicendosi frasi affettuosi. Infatti quello era il loro primo incontro, perché il califfo, fattosi annunciare dai servi, stava per arrivare a palazzo, costringendo il principe Ali a fuggire. Giunto a casa il giovane comincia a piangere senza fermarsi e a invocare inutilmente il nome della sua amata, percuotendosi il petto e giurando di lasciarsi morire di fame se non l'avrebbe rivista; e così accade anche per Shams an-Nahàr, che addirittura si era sentita male dopo aver avuto il colloquio col califfo. Ora l'unico modo che hanno Ali e Shams an-Nahàr per comunicare sono le lettere, tristi e piene di speranza che i due si mandano tramite la serva fidata e il fedele bottegaio, cercando di rivedersi un'ultima volta, per poi morire in pace. Dopo che il bottegaio lascia Ali per affari, facendolo cadere nel più grave sconforto, sopraggiunge un nuovo personaggio: un mite gioielliere che si propone di farsi amico della confidente di Shams an-Nahàr per aiutare Ali. Dopo vari tentativi accade che i due servi riescono a organizzare un incontro segreto tra i due in una delle tante case del gioielliere. Ali e Shams an-Nahàr non resistono all'attesa e muoiono dalla voglia di abbracciarsi, ma quell'incontro sarà segnato da un triste evento. Infatti Ali e Shams an-Nahàr verranno rapiti da una banda di ladri che li scorta nel loro covo a Baghdad, per poi rilasciarli, essendo venuti a sapere dal gioielliere chi in realtà fossero e a guaio andavano incontro. Così finalmente Ali e Shams an-Nahàr vengono liberati, ma ormai pare che i due abbiano perso la possibilità di vedersi un'ultima volta... e così accade. Pochi giorni dopo succede che una serva cattiva della principessa confida tutto al califfo ed egli fece arrestare la donna e manda una pattuglia per Baghdad in cerca del principe. L'uomo riesce a fuggire ma viene derubato assieme al gioielliere di tutti i suoi beni da un'altra banda di malviventi. Questo era davvero il colmo per il cuore di Ali ibn Bakkàr che si lascia morire in una moschea lì vicino. Shams al-Nahàr già era spirata dopo l'incontro amoroso col califfo che le aveva perdonato. Sebbene costretti a vivere separati l'uno dall'altro, il popolo di Baghdad chiese che i due vengano seppelliti insieme e così avvenne.

**COMMENTO:** Quest'altra storia invece, mi è piaciuta perché è molto romantica poiché è molto simile a Giulietta e Romeo. Infatti i due protagonisti fanno di tutto a costo di vedersi un'ultima volta.

Elisa ID



## DAL MONDO ARABO...

...di Aurora B., Viola ID

## Lo sport al femminile ...



IL MONDO FUORI

Molti studiosi affermano che il corano, in realtà raccomanda l'attività fisica, e pure ad entrambi i sessi, senza però tralasciare raccomandazioni: fare attenzione ,dedicare all'attività fisica un tempo adeguato, le discipline migliori da praticare sono: tiro con l'arco, nuoto, la corsa e la lotta.

Sapete quando le donne islamiche hanno partecipato per la prima volta alle olimpiadi? Questo avvenimento storico è stato nel 1996. Questa piccola rivoluzione è stata fatta da Lida Fariman. Lida ha gareggiato nel tiro a segno, una delle poche discipline che le iraniane hanno il permesso di praticare all'esterno per non violare l'eghiab, l'abbigliamento islamico che impone alle mussulmane di coprire il corpo.

Sempre più paesi islamici conservatori hanno aperto le loro frontiere allo sport agonistico, donandoci brillanti atlete.

Le Olimpiadi 2016 hanno visto una presenza femminile importante, anche da parte di donne musulmane le quali si sono distinte anche in attività agonistiche che il pensiero tradizionale associa all'universo maschile: è il caso della pakistana Kulsoom Abdullah (pesistica), della saudita Wojdan Shahrkhani (judo), dell'egiziana Hedaya Wahba (taekwondo) o dell'iraniana Sareh Javanmardi (tiro a segno).

Stesso discorso per l'Egitto che in una delle più interessanti sfide di beach volley femminile ha visto da una parte le atlete tedesche in bikini, e oltre la rete le giocatrici egiziane con braccia e gambe coperte. Una delle due, Doaa Elghobashy, ha deciso di indossare anche l'hijab. Un incontro sportivo ma anche di culture e sensibilità differenti che fa molto riflettere.



## DAL MONDO ARABO...

Veronica ID

## Il mercato arabo: SUQ ...

**La storia:** il mercato Arabo detto Suq, è il terzo centro funzionale della città musulmana. Il Suq o Suk non occupava mai il centro della città (con rare eccezioni di alcuni suq nel mondo) a causa di invasioni di certe arti che potevano provocare disturbo ai turisti e ai cittadini (rumori o odori sgradevoli).

L'economia era strutturata su società e ogni arte o mestiere veniva rappresentato da un maestro e dai suoi aiutanti.

I maestri delle arti controllavano il rispetto degli orari e l'ingresso dei novizi / apprendisti.

Le diverse tipologie di merci determinavano la struttura del Suq, che si svolgeva all'interno di strutture murarie protette a formare un andamento a cerchi concentrici.

Gli orari dei commerci erano rigidi e le attività / arti si ereditavano dalla famiglia oppure per diritto di nascita. All'interno del mercato si potevano trovare: orafi, profumieri, alimenti, tessuti, calzature, tintori, macellerie, pescherie etc... a seconda del cerchio di appartenenza.

### I SUQ NEL MONDO

Un insieme di profumi, colori e rumori, è la vera anima di un paese, città, villaggio. In questi mercati le persone locali si ritrovano per fare la spesa e per chiacchierare mentre i viaggiatori trovano la storia e le tradizioni del posto.

**Il souk di Marrakech:** possiamo trovare, dalla menta rinfrescante alle spezie inebrianti, odori di pesce alla griglia, tutto concorre ad un piacere per i sensi. Gli occhi sono catturati da manufatti scintillanti, lampade colorate, sfumature di tessuti e tappeti che formano come un labirinto di bancarelle.





## DAL MONDO ARABO...

Veronica ID

## Il mercato arabo: SUQ ...

### I SUQ NEL MONDO

**Souk El Haddadine:** sempre a Marrakech, il mercato dei fabbri dove è possibile perdersi tra le suggestive lampade traforate e oggetti fatti a mano e su misura osservando il lavoro sapiente degli artigiani del posto.

**Dubai Gold Souk:** a Deira, città vecchia di Dubai, troviamo uno dei souk più scintillanti del mondo intero, dedicato all'oro e ai gioielli. La città degli Emirati Arabi Uniti è famosa per il suo prezzo concorrenziale dell'oro.



**Deira Spice Souq:** sempre a Deira troviamo uno dei souk più colorati cioè quello dedicato alle spezie. L'olfatto e la vista sono inebriati dai colori e profumi dello zafferano, incenso e curry esposti in particolari sacchi di juta.

Altri souk interessanti da menzionare sono quelli ad Amman, capitale della Giordania dove troviamo Souk el-Khodra e quello Souk Jara.

### Se lo potessi visitare ...

A me piacerebbe vederli personalmente perché, come mi hanno raccontato i miei genitori che hanno visitato quello di Gerusalemme, il souk è un insieme di colori, rumori, profumi, banchi e negozietti di ogni merce posti uno accanto all'altro dentro una specie di tunnel formato da tende e tappeti sospesi in aria. Lo vorrei visitare anche perché sono una bambina curiosa e vorrei conoscere meglio culture differenti dalla mia ed i loro usi e costumi.





## LO STILE ARABESCO

Daniele Pio ID

IL MONDO FUORI



# Alhambra

Il palazzo dell'Alhambra si trova a Granada, città della Spagna. E' principalmente un palazzo fortezza che prese il nome dall'arabo "Al-Ahmbra" che vuol dire rosso, che era il colore delle sue mura. All'interno della città ci sono tutte le cose che servivano per la vita quotidiana come scuole botteghe o le moschee. L'Alhambra offre inoltre una vista fantastica sul fiume Darro e sulla città Granada.

### Da chi è stata costruita ?

Questa città murata fu costruita nel 1232, dagli ultimi principi musulmani della Spagna.

Il più importante tra questi è Muhammad al-Hamar, chiamato anche lui il rosso, dato al fatto del colore rossiccio della sua barba. Inoltre avanti nel tempo molti principi aggiunsero sempre più stanze all'Alhambra rendendola quella che possiamo vedere tutti



### Le parti in cui era divisa

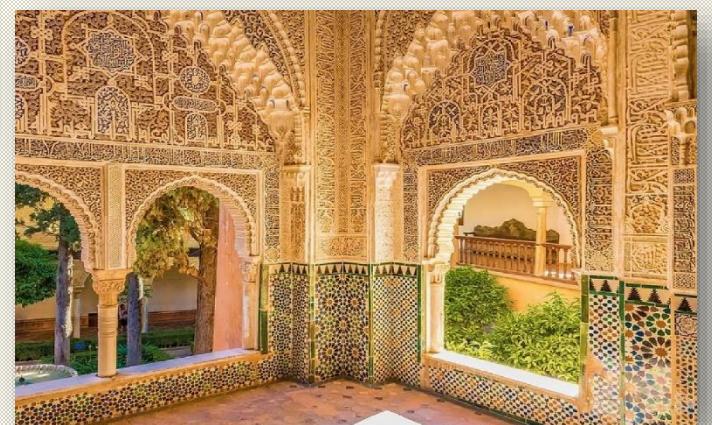
La città dell'Alhambra era divisa in varie stanze che furono aggiunte da molti principi. Tra queste ci sono: I bagni, la reggia dei principi o i cortili.

### Le funzioni che svolgeva

Le funzioni che aveva l'Alhambra non erano solo quelle di fortezza e residenza reale, ma aveva anche la funzione **militare**.

### Le trasformazioni che ha subito

L'Alhambra ha subito nel tempo molte trasformazioni che l'hanno portata fino all'aspetto di oggi. Come nel **XIV** secolo venne ingrandita dal principe **Nasi**, che lasciò la sua reggia per trasferire lui e la sua autorità nell'Alhambra. Ingrandì molto la fortezza e aggiunse inoltre anche molti cortili, stanze e molto altro. Mentre nel **XVII secolo**, un uomo intraprese la missione di ristrutturare la fortezza. Ci riuscì e alla sua morte, suo figlio continuò il lavoro non finito del padre sostituendolo. Un'altra notevole opera che trasformò l'Alhambra fu quella del **XIX** secolo, quando molti architetti ingrandirono la fortezza e anche così la quantità di abitanti.





# IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA - VB - VC PRIMARIA  
IA IA-IB-IC ID-IE SCUOLA SECONDARIA  
I GRADO  
IC PIERO ANGELA

## IL NOSTRO LABORATORIO DI SCIENZE

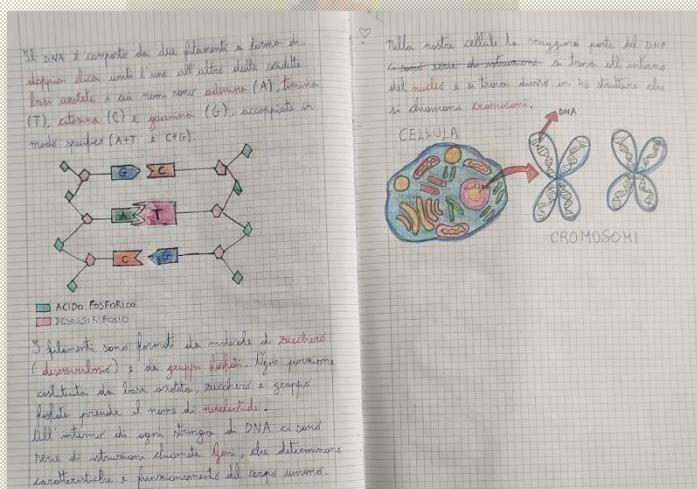
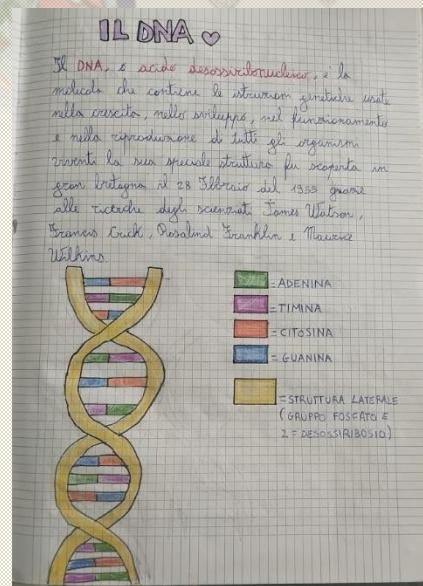
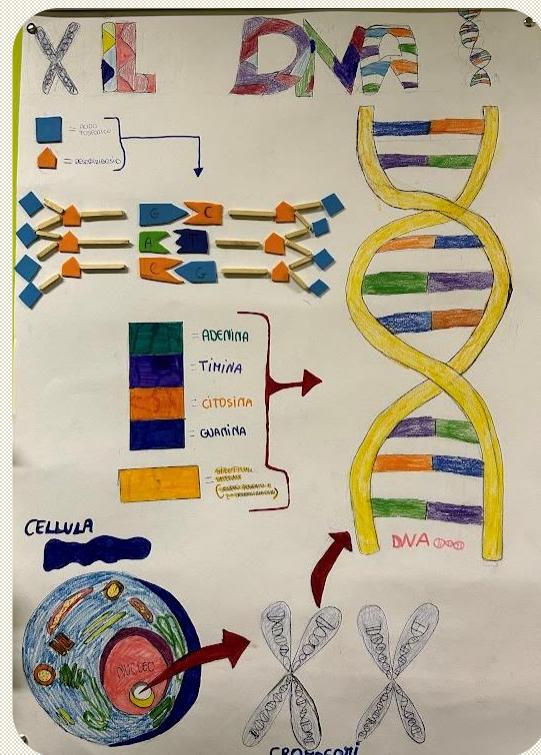
INCONTRI E LABORATORI OPER CRESCERE

### IL DNA

Il DNA (o acido desossiribonucleico) è una molecola con le istruzioni per il funzionamento del nostro corpo, chiamate Geni. Il DNA è formato da due filamenti a doppia elica che sono legati tra loro attraverso delle basi azotate: Adenina-Timina-Citosina e Guanina. Queste basi azotate possono avere una sola combinazione: A+T (adenina + timina) e C+G (citosina + guanina). A loro volta le basi azotate sono legate ai filamenti attraverso uno zucchero (desossiribosio) e gruppi fosfati. L'unione di questi elementi forma i Nucleotidi.

Il DNA si trova all'interno dei cromosomi, che a loro volta si trovano all'interno del nucleo di ogni cellula. Ogni cellula contiene quarantasei cromosomi tranne le cellule riproduttive che ne contengono solo ventitre. Infatti, durante la fecondazione, quando lo spermatozoo incontra un ovulo, si uniscono i cromosomi, formando una cellula da quarantasei cromosomi.

La maestra Flavia ci ha fatto fare un lavoro bellissimo: abbiamo creato un cartellone con tutti i componenti del DNA e anche vari modellini. La maestra ci ha fatto fare questo lavoro per aiutarci a studiare in modo più concreto.



Lavoro  
di gruppo della  
classe VA



# IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA - VB - VC PRIMARIA  
IA IA-IB-IC ID-IE SCUOLA SECONDARIA  
I GRADO  
IC PIERO ANGELA

## IL NOSTRO LABORATORIO SULLA MEMORIA

INCONTRI E LABORATORI OPER CRESCERE

Lavoro

di gruppo della classe VB

### i SIMBOLI PER RIFLETTERE

- ★ ebrei → stella
- ▼ politici
- ▼ criminali
- ▼ emigrati
- ▼ testimoni di
- ▼ omosessuali maschi
- ▼ omosessuali
- ▼ rom

Quello che è accaduto non può essere cancellato ma si può impedire che accada di nuovo.

L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa... la memoria resta come reazione contro l'indifferenza.

«Ancora, oggi, dopo la guerra, l'odio razziale assume la forma, innanzi tutto, dell'ignoranza e del disprezzo per la violenza. Contro l'equivoco ricatto, sentiva il coraggio della memoria»

«Inascolto, prima il dolore di una sofferenza immensa, e sfuggiva un fulgore di rispetto, poi era incontro tra popoli».

### I RESPONSABILI

partito nazista

partito fascista

Adolf Hitler  
capo del partito nazista, formulò i principi del nazionismo: credenza di essere una razza superiore e desidero di avere il diritto e il dovere di sottomettere e sterminare le razze inferiori. Gli ebrei rappresentavano il principale nemico.

Benito Mussolini  
capo del governo in Italia, con l'aiuto del re Emanuele III, firmò le leggi razziali. Secondo il fascismo era necessario difendere la razza degli ebrei e quindi non dovevano avere alcun diritto. Migliaia di Italiani non poterono più lavorare.



### i SIMBOLI PER RIFLETTERE

- ★ ebrei → stella di david
- ▼ politici
- ▼ criminali
- ▼ emigrati
- ▼ testimoni di guerra
- ▼ omosessuali maschi
- ▼ omosessuali
- ▼ rom

Anna Frank

Liliana Segre

Mario Monti

Papa Francesco

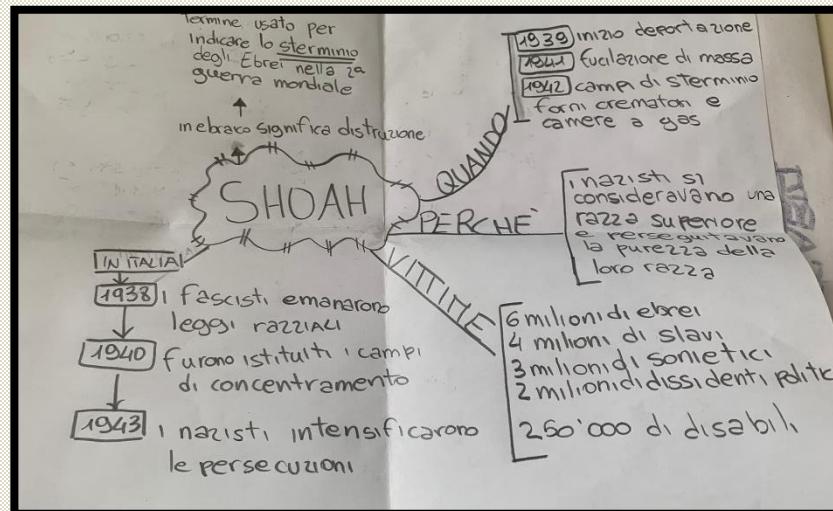
### I RESPONSABILI

In Germania

In Italia

Adolf Hitler  
capo del partito nazista, formulò i principi del nazionismo: credenza di essere una razza superiore e desidero di avere il diritto e il dovere di sottomettere e sterminare le razze inferiori. Gli ebrei rappresentavano il principale nemico.

Benito Mussolini  
capo del governo in Italia, con l'aiuto del re Emanuele III, firmò le leggi razziali. Secondo il fascismo era necessario difendere la razza degli ebrei e quindi non dovevano avere alcun diritto. Migliaia di Italiani non poterono più lavorare.





## A SPASSO PER LA CITTA' DI ROMA

INCONTRI E LABORATORI OPER CRESCERE

### “Un salto nel tempo: noi a Roma un po' di secoli fa...”

Qualche mese fa, precisamente il 14 dicembre del 2023, noi della 1 C e gli alunni della 1B, siamo andati al centro di Roma per visitare i monumenti più conosciuti, come il Colosseo, e a provare una nuovissima esperienza ...

Come al solito appena è arrivato l'autobus, tutti facevano a gara per andare nelle ultime file e quando hanno aperto le porte del veicolo è partita la vera corsa!

Io, non so come, mi sono seduto in una delle ultime file, vicino al mio migliore amico ... il mio zaino. Eh già, non mi ero organizzato in tempo con i miei amici e quindi sono rimasto da solo.

Nonostante questo, grazie ai miei compagni che cantavano i cori di gruppo, il viaggio non è stato poi così noioso.



Appena arrivati, abbiamo indossato degli auricolari attaccati ad un dispositivo che ci facevano ascoltare la guida turistica, che ci ha fatto fare una lunga passeggiata.

Dopodiché ci siamo fermati per fare una pausa e mangiare e dopo la magia è avvenuta. Ci siamo seduti tutti e ci hanno fatto indossare dei visori della **realtà virtuale (VR)**, che ci hanno teletrasportato 2000 anni indietro!

Abbiamo rivisto dei posti precedentemente già visitati, del tutto diversi: quasi tutto era bianco e ornato con pietre preziose e la gente indossava abiti dell'epoca; non indossavano jeans come noi, ma tuniche che servivano da maglietta e pantaloni.

Purtroppo il tempo è volato e siamo tornati all'autobus dove mi sono di nuovo seduto vicino al mio zaino. Siamo arrivati a scuola e la giornata era già finita, era ora di tornare a casa.

Quest'esperienza è stata fantastica e non credo che ricapiterà.

D. Camboni 1 C



### A SPASSO PER LA CITTA' DI ROMA

**“Un salto nel tempo: noi a Roma un po' di secoli fa...”**

A Dicembre, con la mia classe, la 1C, ho trascorso una giornata bellissima visitando il Colosseo, i Fori Imperiali e il Teatro Marcello. Anche se c'ero già stata con la mia famiglia, questa volta è stato molto interessante, perché c'era la guida che ci spiegava.

Sentire i racconti sull'antica Roma ci ha fatto immergere nella Storia.

In particolare mi ha colpito il Colosseo per la sua maestosità e per gli spettacoli che si svolgevano all'interno. Mi è piaciuto molto anche il Teatro Marcello, che è un piccolo Colosseo, ma la cosa curiosa è che su questo teatro è stato costruito un palazzo in cui vivevano delle famiglie nobili romane.

Mi sono divertita molto quando abbiamo utilizzato il visore per vedere come vivevano nell'antica Roma.

Questa giornata è stata un'esperienza molto bella sia perché ho imparato cose nuove, sia perché l'ho condivisa con i miei compagni di classe con cui vado molto d'accordo.

Qualche mese fa, precisamente il 14 dicembre del 2023, noi della 1 C e gli alunni della 1B, siamo andati al centro di Roma per visitare i monumenti più conosciuti, come il Colosseo, e a provare una nuovissima esperienza ... Come al solito appena è arrivato l'autobus, tutti facevano a gara per andare nelle ultime file e quando hanno aperto le porte del veicolo è partita la vera corsa! Io, non so come, mi sono seduto in una delle ultime file, vicino al mio migliore amico ... il mio zaino. Eh già, non mi ero organizzato in tempo con i miei amici e quindi sono rimasto da solo. Nonostante questo, grazie ai miei compagni che cantavano i cori di gruppo, il viaggio non è stato poi così noioso.

Appena arrivati, abbiamo indossato degli auricolari attaccati ad un dispositivo che ci facevano ascoltare la guida turistica, che ci ha fatto fare una lunga passeggiata.

Dopodiché ci siamo fermati per fare una pausa e mangiare e dopo la magia è avvenuta.

Ci siamo seduti tutti e ci hanno fatto indossare dei visori della realtà virtuale (VR), che ci hanno teletrasportato 2000 anni indietro! Abbiamo rivisto dei posti precedentemente già visitati, del tutto diversi: quasi tutto era bianco e ornato con pietre preziose e la gente indossava abiti dell'epoca; non indossavano jeans come noi, ma tuniche che servivano da maglietta e pantaloni. Purtroppo il tempo è volato e siamo tornati all'autobus dove mi sono di nuovo seduto vicino al mio zaino.

Siamo arrivati a scuola e la giornata era già finita, era ora di tornare a casa. Quest'esperienza è stata fantastica e non credo che ricapiterà.

Giorgia L. 1 C



Alessandro D. 1 C



## A SPASSO PER LA CITTA' DI ROMA

INCONTRI E LABORATORI OPER CRESCERE

**“Un salto nel tempo: noi a Roma un po' di secoli fa...”**

Le prime gite scolastiche sono sempre le migliori secondo me.

Oggi vi riassumerò LA PRIMA gita che ho fatto con la mia classe.

Siamo partiti alle 8:30 circa.

Il viaggio di andata è stato molto divertente, accompagnato da canti di gruppo e barzellette.

Ci siamo divertiti a salutare gli sconosciuti dal finestrino dell'autobus e poi scrivere quante persone ci salutavano e quante no.

Il viaggio è durato un bel po' quindi abbiamo avuto tutto il tempo del mondo per chiacchierare e fare GOSSIP.

Quando siamo arrivati una guida era già lì pronta a condurci verso la nostra prima tappa:

IL COLOSSEO che è stato, come al solito, il mio monumento e luogo preferito.

Io adoro intravedere la colossale struttura fra le piccole case dei vialetti di Roma, prima di arrivarci e vederlo poi interamente in tutta la sua bellezza mozzafiato.

La parte che tutti attendevano era la **REALTA' VIRTUALE**.



Attraverso la **VR** abbiamo avuto la possibilità di vedere e osservare la vita quotidiana di una semplice persona dell'antica ROMA.

I dettagli erano spettacolari ed ogni schermata veniva spiegata dalla nostra guida ELISA.

*E' STATA UNA GITA INDIMENTICABILE, NON LA SCORDERO' MAI.*



## PROGETTO A CLASSI APERTE 1A 1B

INCONTRI E LABORATORI OPER CRESCERE

QUEST' ANNO È QUASI FINITO, ED È DALL'INIZIO CHE STIAMO FACENDO UN PROGETTO A CLASSI APERTE 1°A-1°B. COME OGNI COSA HA I SUOI PRO E I SUOI CONTRO.

AIUTA A CONOSCERCI MEGLIO E CI DA LA POSSIBILITÀ DI INTERAGIRE CON DOCENTI DIVERSI DAI PROPRI ED È UN' OCCASIONE DI CONFRONTO. L' INCONTRO DI RAGAZZI PROVENIENTI DA CLASSI DIVERSE OFFRE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE E D' INTEGRAZIONE. LE CLASSI APERTE PERMETTONO INFATTI DI LIBERARE FANTASIA E CREATIVITÀ, SIA NEGLI INSEGNANTI CHE NEGLI ALUNNI.

I CONTRO SONO LA CONFUSIONE CHE SI CREA E LE LEZIONI CHE NON DURANO MAI UN' ORA. PER ESEMPIO, QUALCHE VOLTA CAPITA CHE UNA DELLE DUE CLASSI PER FINIRE UNA LEZIONE ARRIVA DOPO UN QUARTO D' ORA O VENTI MINUTI.

I PRICIPALI LOVORI CHE ABBIAMO FATTO SONO STATI DEI CARTELLONI, MA ABBIAMO SCRITTO ANCHE DELLE POESIE E DEI TESTI. SECONDO NOI SI POTREBBERO FARE DELLE LEZIONI VERE E PROPRIE (AD ESEMPIO TRATTARE I TIPI DI TESTO O APPROFONDITRE ARGOMENTI INERENTI). È DIVERTENTE POTER INTERAGIRE CON ALTRI STUDENTI DELLA NOSTRA ETÀ PER DUE ORE ALLA SETTIMANA, MA SI POTREBBE CAMBIARE CLASSE OGNI ANNO, SIA PER CONOSCERE TUTTE LE ALTRE CLASSI, CHE PER INTERAGIRE CON ALTRI DOCENTI. SI POTREBBE ANCHE CAMBIARE MATERIA OGNI TANTO: NON SOLO ITALIANO E SCIENZE, MA ANCHE MUSICA, EDUCAZIONE FISICA OPPURE STORIA E GEOGRAFIA...

SICURAMENTE È UNA BELLA ESPERIENZA DA RIFARE!

Flaminia Gaia-1°A  
Emma Sophie1°B

### *La classe aperta: un'esperienza tutta da provare!*

Quest'anno nel nostro Istituto "IC Piero Angela" è stato messo in atto un progetto intitolato "classi aperte". Di questo progetto hanno fatto parte solo due sezioni, poiché piccole, ovvero la IA e la IB.

Innanzitutto la didattica si è svolta in un'aula diversa dalle solite, cioè in una molto più ampia con diverse disposizioni di banchi: non uno accanto all'altro o a ferro di cavallo, ma sparsi nell'aula; attorno ai banchi fino a 6/7 alunni. Abbiamo trattato due materie in particolare: italiano e scienze. Per quanto riguarda italiano abbiamo fatto molti cartelloni di cui il primo ha avuto come protagonista Piero Angela, poiché dà il nome alla nostra scuola; poi abbiamo fatto un lapbook che consisteva nell'inventarsi una favola e infine con l'introduzione della poesia ne abbiamo ricavata una inventata da noi. Invece per quanto riguarda scienze la maggior parte delle volte la nostra professoressa, affiancata dal professore dell'altra sezione, ci ha spiegato la teoria e qualche volta abbiamo anche fatto degli esperimenti.

Questa esperienza a classe aperta ci è piaciuta molto perché lavorando tutti insieme abbiamo avuto modo di condividere le nostre idee, stringere nuove amicizie e interagire con altri professori. In poche parole, questo progetto a classi aperte ci ha aperto la mente davanti a nuove persone con cui forse non avremmo mai immaginato di diventare amici, probabilmente per diffidenza o presunta antipatia.

Chiara - Daniele - Gaia



# IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA -VB- VC PRIMARIA  
 IA IA-IB-IC ID-IE SCUOLA SECONDARIA  
 I GRADO  
 IC PIERO ANGELA

## LA POLIZIA SCIENTIFICA ...IN VA

INCONTRI E LABORATORI OPER CRESCERE

### LA POLIZIA SCIENTIFICA

**Lo SCOPO DELLA POLIZIA SCIENTIFICA** *Conc si classifica un Reperato*

LA POLIZIA SCIENTIFICA CI HA INSEGNATO ATTRAVERSO GLI STRUMENTI E LE DIVISE CHE HA INVIATO. LA POLIZIA SCIENTIFICA HA LO SCOPO DI ESAMINARE LE PROVE DI UN CRIMINE PER ARRIVARE AL DIVERSOLE COLPEVOLE. I CRIMINI CERCANO LA PIU' ATTENZIONE PER NON CATTURARNE LE PROVE. CI HANNO MOSTRATO ANCHE UNO ESATTINNO LE TERRE. ALCUNE DI QUESTE TERRE SONO LE IMPRONTI DIGITALI. LE IMPRONTI DIGITALI SERVONO A SPORRE ATTRAVERSO STRUMENTI ALCUNI UNO STRUON PER ESPORRE LE STRUON E QUANTO DELLE TRAMETTENDI.

**Conc si classifica un Reperato**

PER CATEGORIE LE PROVE DI POLIZIA SCIENTIFICA STRUON NUTRI E LETTERE CHE HANNO FONDISTI QUORRE. I CRIMINI ESPONENDO ALCUNE COSTRUISCE UN REPERATO INFERE, TUTTO. QU CHE VIENE PRELEVATO DA DUE CRIMINATI, VIENE CONTRAIBUTO DA UNA LETTERA.

**Conc si combatte un Reperato**

PER CATEGORIE UN REPERATO SI USANO DUE TIPO DI STRUMENTI: UNO A FORZA DI UNICINO (PER PRELEVARE LA SACCA) UNO A FORZA DI SCORRINO (PER PRELEVARE IL SANDO). INFINE CI HANNO MOSTRATO UNA TOTA BIANCA CHE SERVE PER NON CONTAMINARE LA PROVE E NON SCELERSI PERCHE DE SI SPOBANO, LE PROVE NON SI POSSONO PUI ESATTINNE.

**La nostra esperienza**

E' STATA UNA DOLCISIMA ESPERIENZA ARRIVATO TRAMENDO LA GIORNATA ALLA SPOBATA DEL LABORIO PRO-PIOTTO LE FELICITE. QU STRUMENTI E I COLATI DEL MESTIERE INFERA UN GIORNO INTENSO ED ENTUSIASMANTE!!!



### SCIENTIFICA

FATTO DA:  
 Chiara, Luca, Lorenzo e Alessio



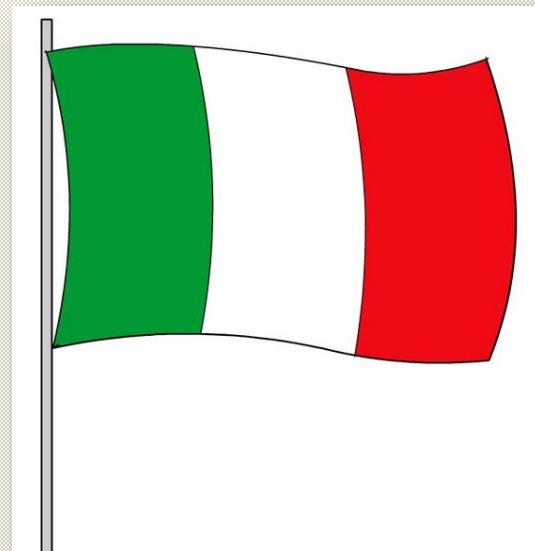
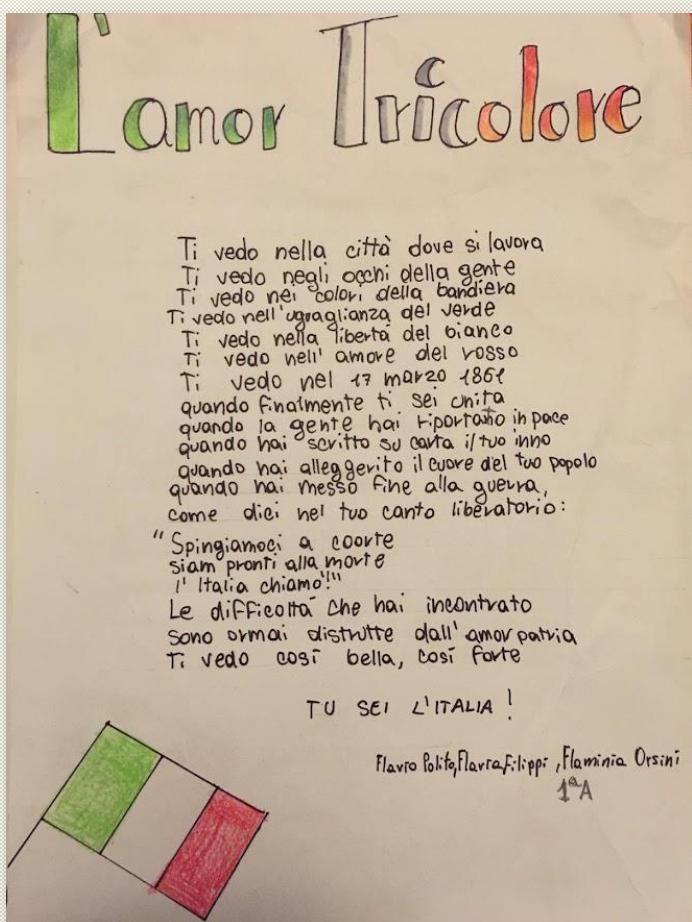


# IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA -VB- VC PRIMARIA  
IA IA-IB-IC ID-IE SCUOLA SECONDARIA  
I GRADO  
IC PIERO ANGELA

## RAGIONIAM D'AMORE PATRIO

INCONTRI E LABORATORI PER CRESSCERE



### L'Unità d'Italia

In quel giorno di gloria l'aria danzava leggera,  
sotto il sole d'Italia la gioia era sincera.

Dopo secoli di lotta finalmente vinta la sfida  
contro gli austriaci la patria è fiera e candida.

Il 17 Marzo del 1861 Un'epoca da celebrare.

L'Italia si unì nel suo splendore a brillare.

Torino e Firenze pionieri del cammino,

Roma fu coronata da un destino divino.

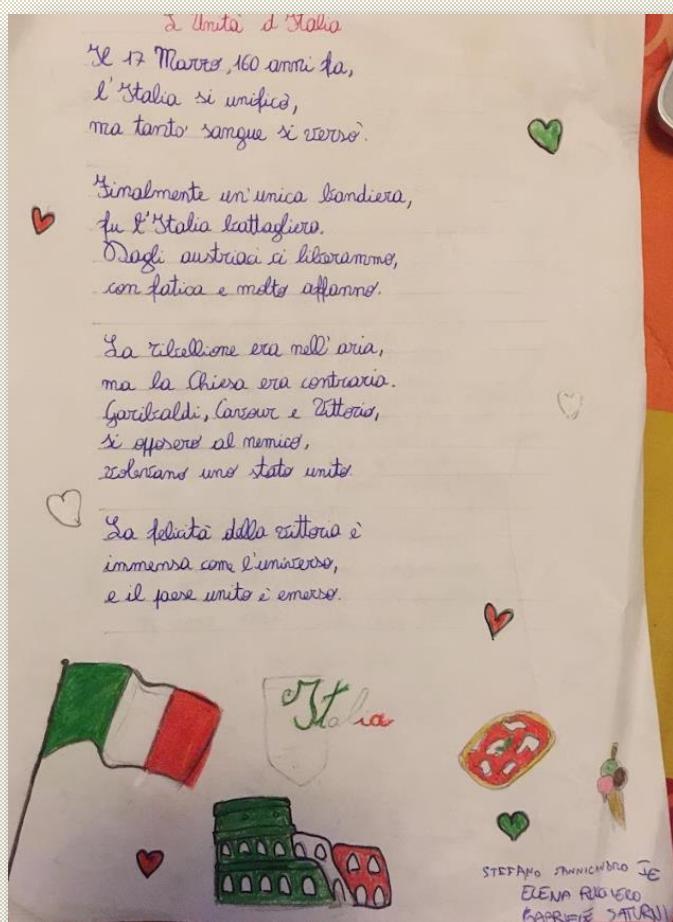
Fratelli d'Italia l'incanto è palpabile,

La storia ci racconta del suo destino inestimabile.

Sono felice nel cuor patrio

Di questo giorno storico indimenticabile.

Federico e Valerio IE





# MI PRESENTO

Mi chiamo Sofia, ho 11 anni, sono nata a Roma.

Nel tempo libero gioco con il mio cane in giardino utilizzo spesso il tablet e mi piacciono molto i giochi da tavola. In famiglia siamo in 5. Pratico molti sport: tennis, calcio pallavolo e ginnastica ritmica- i miei hobby sono il canto e amo ballare. Suono il pianoforte, adoro dipingere. Ho un sogno nel cassetto, da grande mi piacerebbe fare la parrucchiera, oppure la stilista.

**Sofia IE**



Mi chiamo Enea, ho 11 anni e mi piace praticare nuoto. Spesso sono molto allegro. A scuola sono molto educato e mi piace studiare. Nel tempo libero mi piace uscire con gli amici, in modo particolare con Alfredo. Mi piace molto utilizzare il computer, sia per studiare che per giocare. Sono nato a Roma. Mi piacciono molto le lingue, parlo bene sia il francese che l'inglese, un po' meno lo spagnolo. Ho un fratello più piccolo che ha 9 anni. Il mio sogno nel cassetto è quello di diventare ingegnere elettronico. Alle elementari mi piaceva molto la matematica, ma ora alle medie inizia ad interessarmi anche l'italiano, soprattutto la grammatica.

**Enea IE**



**MI RACCONTO**

Sono Gabriele ho 11 anni E frequento la prima media dell'IC Piero Angela. Mi piace molto questa scuola perché i docenti ci fanno fare molte attività, non ho una materia preferita, ma mi piacciono tutte. Abito a Torraccia, quartiere gemello di Casal Monastero, sede della scuola che frequento. I miei hobby sono il disegno giocare con i videogiochi sono appassionato di astronomia e colleziono carte dei Pokemon. Pratico la pallanuoto e tutti i martedì venerdì e sabato faccio allenamenti, disputo anche diversi tornei. Ascolto la musica, ma non ho un genere preferito.

**Gabriele IE**

Mi chiamo Samira ho 11 anni e frequento la I E. Ho molti hobby mi piace giocare con i videogiochi, portare a passeggio il mio cane, cucinare, utilizzare lo smartphone. Amo molto giocare a pallavolo. Nel tempo libero ascolto la musica non ho un genere preferito, ma mi piace ascoltare un po' tutti i generi. Mi piace tanto viaggiare, amo molto il mare. Ritengo di essere una ragazza curiosa e ambiziosa. Del mio corpo non cambierei nulla. Io mi piaccio così come sono.

**Samira IE**



Mi chiamo Valerio, ho 11 anni e vivo a Casal monastero con mia sorella e mia mamma. Sono un ragazzo molto vivace punto di vista e spensierato. Il mio sport preferito è il calcio, sono un tifoso della Roma. A scuola vado abbastanza bene, però potrei impegnarmi di più. Le mie materie preferite sono: la matematica ed educazione motoria. Nel tempo libero mi piace giocare a calcio, ascoltare musica e giocare ai videogiochi, soprattutto a Fortenite.

**Valerio IE**





## IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA -VB- VC PRIMARIA  
IA IA-IB-IC ID-IE SCUOLA SECONDARIA  
I GRADO  
IC PIERO ANGELA

POSTA DEL → CUORE

### MI RACCONTO



***Nostalgia.  
Mi manca una ragazza***

**Io non provo nostalgia, sento più un sentimento di mancanza.  
Da un po' di tempo, da due tre anni circa, mi manca tantissimo una ragazza.  
Io ho tante amiche e amici che sono fidanzati e quando li vedo mi sento solo.  
Quando avrò una ragazza e mi guarderò indietro non mi parrà vero che mi sono sentito così.  
Io vorrei che fosse una ragazza di prima o seconda media, vorrei che fosse carina, ma soprattutto simpatica e divertente.  
Non importano il colore degli occhi e dei capelli, basta che abbia un cuore nobile e che sia gentile.  
Preferirei che avesse i capelli lunghi.**

Francesco ID



## Una giornata memorabile: LA STORIA DEL NONNO DONATO

RACCONTO ...UNA GIORNATA SPECIALE

Il 27 Gennaio è La giornata della memoria e nella mia scuola qualche giorno dopo è stata invitata una maestra.

Il nonno della maestra, Donato, è stato portato nei campi di concentramento.

La maestra ci ha raccontato la sua storia, ormai volato in cielo.

Mi sono rimaste in mente due cose: la prima mi ha reso felice, ma allo stesso tempo sconvolta cioè che lui a differenza di altri è riuscito a scappare e si è salvato la vita, la seconda che, a parer mio, è molto bella è che Donato quando era vivo ha voluto raccontare la sua storia a dei ragazzi di prima media e sinceramente mi sarebbe piaciuto ascoltare le sue parole.

A sentire la storia di Donato mi stavo emozionando, ho ammirato la sua forza perché, anche se vedeva gente morire ogni giorno, lui non si è mai arreso e ha sempre nutrito un po' di speranza, infatti, alla fine ce l'ha fatta.

Anche io vorrei essere come Donato e vedere la speranza in tutto e crederci sempre.

Di tutto quello che ci ha raccontato la maestra penso...ma veramente l'uomo è in grado di arrivare a fare ciò?

La mia risposta è affermativa : l'uomo è in grado di uccidere persone attraverso il dolore per quante frustate riceve, è in grado di uccidere rinchiudendo persone in camere con gas docce da cui esce gas e tutto ciò lo fa per sentirsi forte, superiore e potente.

Tutte quelle persone sono state chiuse nei campi di concentramento e sono state uccise solo perché erano diverse, avevano religioni diverse e, purtroppo, ancora oggi l'uomo non accetta le diversità.

Io invece penso che la diversità sia una forza, specialmente se non ti vergogni, perché è ciò che ti rende forte.

La cosa che mi fa più rabbia è perché le persone con diversità si devono vergognare e nascondere.

A ciò non ho ancora trovato una risposta ma mi chiedo: quando e se veramente l'uomo smetterà di uccidere o di odiare la diversità?

*Ho ammirato la sua forza*

*Vorrei essere come Donato  
e vedere la speranza in  
tutto e crederci sempre.*

*La Diversità è una  
forza*



## *L'angolo della poesia*

**NARRANDO...POETANDO**

### **ROSSO**

Quando l'uomo smetterà di uccidere  
come la preda addentata dalla tigre.  
Avidità senza fine,  
non lascia vivere.  
Vivono persone nel vuoto  
deprese senza scopo.  
Molti capi di Stato,  
fanno di tutto senza usare il capo.  
Le guerre mutate al banchetto,  
le persone inghiottite come dolcetto.  
Persone terrorizzate dal male,  
massacrate come durante un temporale,  
In un villaggio macchiato di rosso,  
un carro armato si è mosso.  
Finché c'è uno scontro armato,  
il trionfo è lontano come Ulisse respinto dall'uragano.  
Tu o umano  
che la potenza non hai mai abbandonato,  
troppo attaccato alla ricchezza  
per pensare alla dolcezza.

**Andrea IA**

### **LA TRISTEZZA**

Certe volte la tristezza  
è una mano che ci accarezza,  
Che ti porta dentro un fosso  
ed il mondo ti cade addosso.  
Non la possiamo controllare,  
ma ci dobbiamo provare.  
La tristezza ci può amare  
come anche rovinare.  
Anche se la tristezza ci butta giù,  
gli amici e la famiglia ci tirano su.

**Flaminia, Estrella, Valeria, Flavio P. IA**

### **ALL'INDIETRO**

Non voglio stare in compagnia,  
ma non voglio che te ne vai via,  
non voglio andare avanti,  
ma voglio andare indietro,  
come fosse l'ultimo tempo.

**Chiara IA**



## Top 10 cartoni animati

Questa è la nostra top 10 dei cartoni animati che ci hanno accompagnato nella nostra infanzia

1. Henry Danger



2. Thundermans



3. Chipmunks (Alvin Simon Theodor)



4. Zig e Sharko



5. Dragon Ball



6. Teen Titans Goo!



7. Captain Tsubasa



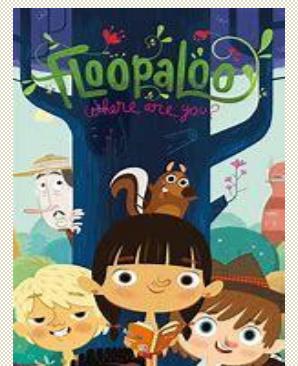
8. The Amazing World Of Gumball



9. Spongebob



10. Floopaloo



## LA TOP 3

### 3. Alvin Simon Theodor

Noi abbiamo scelto come terzo classificato "Chipmunks Alvin Simon Theodor" perché ci sono dei personaggi che, con caratteri diversi, ci facevano divertire ma allo stesso tempo era un cartone educativo.

Per esempio Alvin era quello più pestifero, Simon quello intelligente e Theodor il più innocente e dolce.

### 2. Thundermans

Abbiamo messo al secondo posto i "Thundermans" perché era un cartone d'azione, fantastico ma con personaggi e luoghi reali: ci divertivamo un sacco a guardarli! I genitori erano supereroi e solo per il meglio dei figli, si erano trasferiti in una nuova città senza altri supereroi, per fargli vivere una vita normale.

### 1. Henry Danger

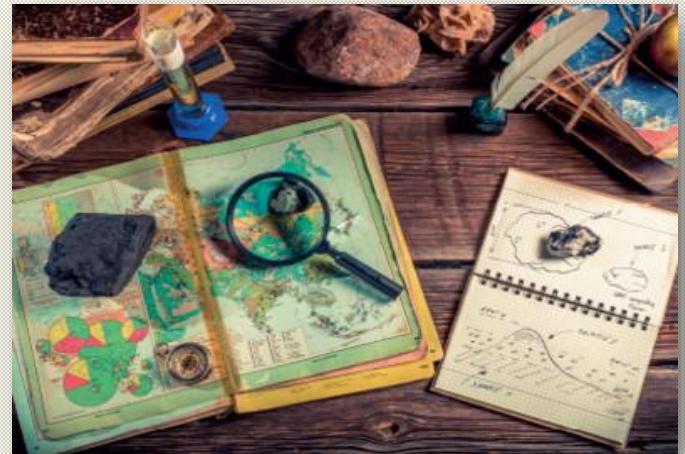
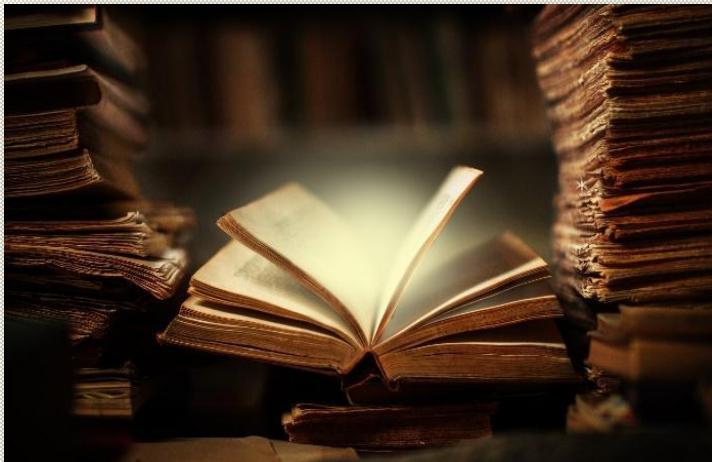
E al primo posto abbiamo scelto "Henry Danger". Come i Thundermans, Henry Danger era un cartone d'azione e di supereroi.

Era divertente in alcune scene ma in altre ci faceva vedere come un ragazzo debba essere un supereroe per aiutare il prossimo pur avendo una vita sociale ed essendo un ragazzino di soli 14 anni.

NOTIZIE...BIZZARRE E NON...



## PERCHE SI STUDIA STORIA?



NOTIZIE...BIZZARRE E NON...

La Storia è come un viaggio nel passato, possiamo scoprire diverse cose: come vivevano le vecchie civiltà, le conquiste dei territori, le varie religioni, gli imperatori, gli eroi...

La storia serve a comprendere il presente, a capire chi siamo e a progettare il futuro.

La storia deve essere studiata con impegno e serietà ma **non è da imparare a memoria**, ma deve rimanere impressa nelle nostre menti.

La storia è stata tramandata in diversi modi: attraverso documentari che spiegano argomenti storici come le piramidi, gli imperatori, le costruzioni storiche, attraverso documenti, bassorilievi, ritrovamenti, pitture e schede come il Codice di Hammurabi.

Sarebbe bello tornare indietro nel tempo, ad esempio all'epoca dei Romani e placare le loro guerre oppure all'epoca dei greci per fargli conoscere la tecnologia di oggi, all'epoca dei primitivi per farli evolvere più velocemente o agli antichi egizi per scoprire la tomba di Cheope.

Potremmo aiutare gli imperatori a controllare i loro territori, esplorare nuovi posti e modificare le loro usanze.

Potremmo far conoscere nuovi cibi e nuovi sport.

Studiare storia, dicono i grandi, significa imparare dal passato gli errori commessi e non commetterli nel presente.

Studiare la storia non fa altro che renderci cittadini e adulti migliori!



## Basta compiti!

### Basta compiti!

Lavoro di gruppo di Daniele Pio, Aurora, Viola, Noah, Sofia classe ID

Ragazzo 1:

Basta compiti! Vorrei vivere giornate tranquille!

Vorrei tornare a casa per mangiare con calma, senza fretta di dover far i compiti e avere paura di sbagliarli.

Dopo aver mangiato vorrei sdraiarmi sul divano per riposarmi dalla giornata impegnativa e difficile.

Ragazzo 2:

Poter giocare ai video giochi, disegnare, oppure guardare la televisione, dopotutto siamo bambini. Poi vedo la finestra e c'è una bella giornata che mi aspetta e mi chiedo perché non uscire, fuori c'è la natura, i miei amici!

Prof:

Ma siccome il mio lavoro è quello di farvi imparare nuove cose, per ricordare gli argomenti bisogna fare i compiti!

Mamma:

Io sono d'accordo con la prof. Dovete pur fare i compiti! Perché se no non avrete quella cultura generale che vi servirà in futuro.

Ragazzo 3:

Ma a quello c'è la scuola: a casa non si studia, non è un posto adatto in cui farlo: a casa ci si riposa! Potremmo anticiparci i compiti per i giorni successivi, così saremmo liberi a casa.



Prof:

Su questo avete ragione, ma come potrete ricordare il programma fatto in classe?

Mamma:

Oltretutto per capire su cosa siete in difficoltà! E' per aiutarvi!

Ragazzo 4:

Ma per quello ci sono i dispositivi elettronici: come usare Kahoot oppure Wardwall! Con quelli non ci annoiamo e impariamo!

Prof:

Ma ragazzi, solo la scuola vi dà quelle informazioni e lezioni utili che la tecnologia non può insegnarvi.

Mamma:

Potrà insegnarvi la matematica, la storia, ma non le regole che vi serviranno per stare con le persone: il rispetto!

Prof:

Ma la cosa più importante che i compiti vi fanno capire è quella dell'autonomia: riuscire a risolvere i problemi difficili per voi, non solo quelli di matematica ma anche quelli che la vita vi metterà davanti. ALLENATEVI!

Ragazzi:

Ok ... Basta compiti, no ma di meno, sì!





## IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA -VB- VC PRIMARIA  
IA IA-IB-IC ID-IE SCUOLA SECONDARIA  
I GRADO  
IC PIERO ANGELA

### Basta compiti!

Il venerdì dopo una settimana di studio intenso ho bisogno di staccare un po' con l'impegno scolastico, io questo giorno lo chiamo "basta compiti". La mattina, prima di entrare a scuola, mi organizzo con i miei amici per andare a mangiare la pizza tutti insieme, appena usciti da scuola. Il venerdì dopo scuola andiamo subito a mangiare in una pizzeria che si chiama "l'arte della pizza". Quando finiamo di mangiare la nostra pizza preferita, andiamo in giro per il quartiere. Le nostre mete preferite sono il bar "del Casale", la gelateria "la Sabina" e il parco. Di solito andiamo a giocare a calcio sotto casa mia, ho oppure andiamo al parco del sole. Verso le 16:30 andiamo sui salta salta dove mi diverto un sacco, poi quando abbiamo finito ci facciamo un giro per il Casale e poi torniamo tutti a casa. **Daniele IA**

Passiamo già molte ore al giorno a scuola, sei per la precisione, ovvero metà giornata è, nonostante ciò, dobbiamo passare altro tempo a svolgere molti compiti per casa. Ci restano pochissime ore a disposizione nell'arco della giornata e questo ci causa stress, rabbia e stanchezza. Se non ci fossero tanti compiti, potremmo avere più tempo libero a nostra disposizione per fare altre attività ludiche. Potremmo passare più tempo con la nostra famiglia, con gli amici, praticare sport, fare cose nuove. Ecco perché non mi trovo d'accordo che ci vengano assegnati tanti compiti per casa, ma dovremmo farli a scuola. **BASTA COMPITI !**  
**Claudio IA**

### IL NOSTRO DIRITTO AL GIOCO E AL TEMPO LIBERO

Lavoro di gruppo di: Veronica -Lucrezia -Francesco- Leonardo- Santino della classe ID

Per noi il diritto al gioco è la libertà di ogni bambino di riposarsi e svagarsi. Questo diritto è molto importante anche se non è solamente gioco, ma è anche un riposo mentale, ad esempio:

- dormire;
- stare con gli amici;
- andare a fare shopping;
- una partita di calcio, basket, pallavolo etc...



Fare shopping, per noi, significa fantasticare davanti alle vetrine, immaginare come staresti con quel vestito indosso o fare un'uscita elegante con un ragazzo / ragazza a cena fuori o semplicemente un regalo per una amica/amico.



## IL NOSTRO DIRITTO AL GIOCO E AL TEMPO LIBERO

Lavoro di gruppo di: Veronica -Lucrezia -Francesco- Leonardo- Santino della classe ID

Andare a fare una partita significa relazionarsi con i propri amici, oppure includere alcuni bambini un po' esclusi nel proprio gruppo / squadra. Essere felici di aver fatto goal / canestro / punto, sudare con i tuoi amici/amiche in mezzo al campo o al prato.

Andare a fare una passeggiata: ad esempio è una opportunità per rivedere qualcuno a te caro, dopo molto tempo, oppure semplicemente chiacchierare di ciò che ti interessa o ti piace con i tuoi amici/amiche.



**Santino:** «Dopo una partita di calcio mi sento scaricato, contento di aver giocato e di essere stato in compagnia. Per stare rilassato mi piace stare con gli amici, uscire e giocare».

**Lucrezia:** «Io, dopo essermi riposata o aver giocato, mi sento più tranquilla, meno stressata quindi più rilassata con me stessa. A me piace, per svagarmi, stare con delle mie amiche o amici, per sentirmi più serena. Se non mi va di uscire, mi metto a dormire per recuperare energie».

**Francesco:** «Mi piace giocare a calcio per passare il tempo e ascoltare la musica: quando faccio queste cose, mi stanco, sudo ma riesco a rilassarmi bene e ancora di più con la musica».

**Leonardo:** «Nel mio tempo libero vedo la televisione, gioco al campetto con gli amici oppure gioco ai videogiochi. Ad esempio, quando gioco a Fortnite, divento un guerriero, un esploratore, mi sento forte e sicuro di me stesso».

**Veronica:** «A me piace fare una passeggiata con le mie amiche per riposarmi oppure leggere, guardare un film / documentario con i miei genitori a casa. Io non sono molto amante dello shopping, però quando torno a casa con le buste piene sono molto contenta e mi sento rilassata. Quando vado a giocare a basket penso solo a quello e mi diverto con le mie compagne, senza pensare alle cose preoccupanti ( come interrogazioni / verifiche etc... ). Quando palleggio mi sento fiera di me stessa, quando tiro la palla ho un obiettivo e quando passo la palla e corro per difendere o andare a canestro, mi diverto molto. Inoltre mi piace ascoltare molto la musica di vario genere, perché mi rilassa e mi diverte nello stesso tempo: mia madre dice che entro in un'altra dimensione, infatti inizio a sognare ad occhi aperti o inizio a ballare per tutta la casa».



## LO SPORT CHE FA CRESCERE SANI

Lo sport nacque tantissimi anni fa, sin dalla civiltà primitive che non facevano sport agonistici, ma era un modo per stare insieme in mezzo alla natura. Con il tempo si è sempre più evoluto, oggi infatti, ci sono tantissimi sport, ed è permesso a tutti praticarne uno. Per me lo sport trasmette delle emozioni uniche, possono essere sensazioni piacevoli o meno. Attualmente i tre sport più praticati sono il calcio, il cricket e il basket. Lo sport, secondo me, è un modo per socializzare, sfogarsi e imparare. A me piace molto fare attività sportive. A me piace molto il gioco del calcio sono iscritto a una società sportiva, amo questo sport perché mi trasmette che adrenalina e quanto gioco provo delle sensazioni fantastiche, quanto sono in campo però provo felicità.

**Alessio IE**



Lo sport è un'attività che impegna sul piano agonistico, amatoriale, individuale o collettivo, le capacità fisico psichiche, svolta con intenti ricreativi o come professione. Comporta benefici evidenti anche per l'apparato muscolo scheletrico e riduce il rischio di cadute nella popolazione e anziana. Contribuisce, inoltre, a gestire le principali patologie croniche non trasmissibili e quindi migliorare la qualità della vita. Gli sport più praticati sono: il calcio, il basket, il tennis la pallavolo. L'esercizio fisico aiuta la mente, modera lo stress, combatte la depressione, aiuta a prevenire e a gestire i problemi di salute mentale più gravi. Sto perché l'esercizio fisico aumenta i livelli di serotonina, migliorando così l'umore e rilascia endorfine, utili per ridurre lo stress.

**Antonio IA**



Il mio sport preferito è il calcio, fino all'anno scorso l'ho praticavo quest'anno l'ho un pò abbandonato per motivi di studio. mi è dispiaciuto tantissimo abbandonarlo, l'anno prossimo l'ho riprenderò. A me piace il calcio perché si fanno molte amicizie e poi perché mi piacciono le sfide. Il calcio mi ricorda il paese dei miei nonni. Ogni estate quanto torno da loro gioco con mio nonno nel cortile di casa sua e mi diverto molto. Calcio mi piace molto anche seguirlo, sono un tifoso della Lazio.

**Luca IE**

Lo sport che pratico da ottobre e che mi piace tanto e la pallavolo. La pallavolo nasce nel 1895 negli Stati Uniti, dove acquista subito un enorme successo. A differenza degli altri giochi esistenti all'epoca, questa non prevedeva contatto fisico e si basava sulla prontezza e sulla strategia invece che sulla forza, era pertanto ritenuta "rivoluzionaria" nel campo dei giochi sportivi. La pallavolo oltre ad essere uno sport avvincente, dinamico e grintoso, ha un altro aspetto predominante il gioco di squadra, il quale incide fortemente sulla motivazione. Questo senso di appartenenza alla squadra è uno dei motivi che mi ha avvicinato a questo sport. In questo sport bisogna avere grinta, non abbattersi mai e non avere paura se la palla ci colpisce e bisogna buttarsi. Bisogna fare tre passaggi, utilizzando il Baker, se la palla è bassa o il palleggio, se la palla è alta. Dopo i tre passaggi si passa dall'altra parte del campo. La pallavolo è uno sport di gruppo, questo mi ha permesso di fare moltissime amicizie. Il giorno che devo andare a fare gli allenamenti sono felicissima perché mi diverto tanto, rivedo le mie compagne e perché mi sento in un posto sicuro. Ho due allenatori molto bravi, competenti e simpatici si chiamano Desirée e Ignazio. Questi due ragazzi mi hanno insegnato tutti i trucchi di questo sport.

**Veronica IE**



## L'equitazione

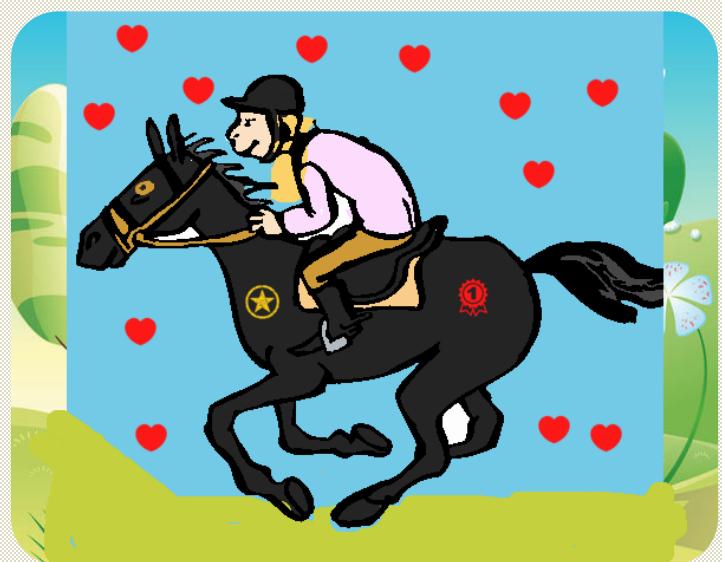
Fra i tanti sport visti e provati, non c'è nessun'altro più bello di questo: l'equitazione. In essa vi è un contatto, un approccio fisico tra persona e cavallo. Andare a cavallo non è solo uno sport salutare, ma è anche l'occasione per instaurare un rapporto speciale con un animale magnifico sotto ogni punto di vista. Un cavallo può essere un amico fedele non solo nel tempo libero, ma anche nella vita di tutti i giorni. Vivere con i cavalli in armonia, infatti, aiuta a risolvere molte problematiche di natura psicologica, oltre ovviamente a dare la possibilità di esercitare uno sport magnifico e salutare come l'equitazione. Amare i cavalli vuol dire soprattutto rispettarne le esigenze e le abitudini, le necessità e l'indole. E per farlo occorre dimenticare per un po' le proprie e fare un salto nelle loro, oltre che nella natura che li circonda.

L'equitazione è nata in Egitto, intorno al 17° secolo a.C.

Esistono tre tipi di discipline: salto a ostacoli, dressage e cross-country. Io faccio equitazione da quando ero piccola, ho avuto tantissime soddisfazioni da questo sport, mi ha portato ad avere equilibrio, a passare tanto tempo all'aria aperta e soprattutto il rapporto con il cavallo. Questo rapporto non si esprime solo nel montarlo, ma consiste nel creare un legame di fiducia, capirlo, ascoltarlo come lui fa con me. Per pulire il pony utilizziamo cinque spazzole: striglia, brusca, pettine, nettapiedi e spugna. Il cavallo ha tre movimenti: il passo, il trotto e il galoppo. Gli accessori fondamentali per montare sono il Kep e il corpetto. **Emma IA**

## Il mio hobby

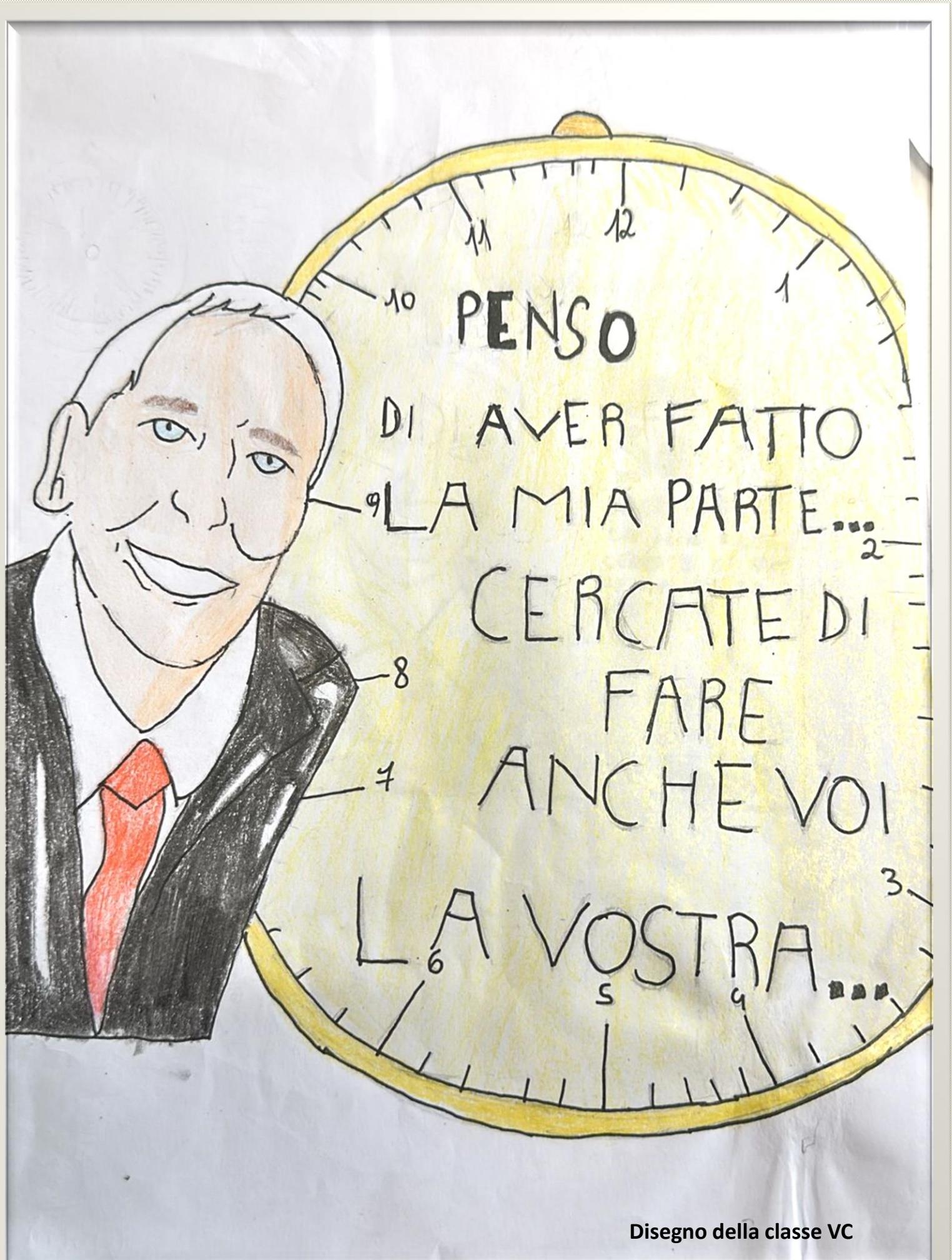
Il mio hobby è l'equitazione più, più precisamente la monta americana che si divide a sua volta in altre discipline come il reining e la corsa barile. Io pratico la prima. Sono molte differenze tra la Monde americana e quella inglese, così tante che se non avessi mai fatto equitazione avrei pensato che fossero due sport completamente differenti. La mia istruttrice si chiama Carol, è una ragazza di 23 anni. La storia inizia da quando ero piccola e ho cominciato con la monta inglese, poi abbandonata. Io cavallo preferito si chiama Roanetto, proprio perché il suo manto è roano. Fare colazione è una cosa bellissima perché ti fa stare a contatto con la natura, ti fa fidare del cavallo e ti fa sentire finalmente libera. Io con nessun altro sport mi sono sentita così libera come con l'equitazione. **Chiara IA**





## UN UOMO PERBENE: PIERO ANGELA

**IL GRANDE PIERO ANGELA**



Disegno della classe VC